



EVOLUZIONE DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Paolo Feltrin,
29 ottobre 2013

INDICE

1. Struttura e dinamiche demografiche	3
2. Evoluzione del sistema produttivo	22
3. Domanda estera e internazionalizzazione delle imprese	36
4. Le tendenze economiche nazionali e locali	49



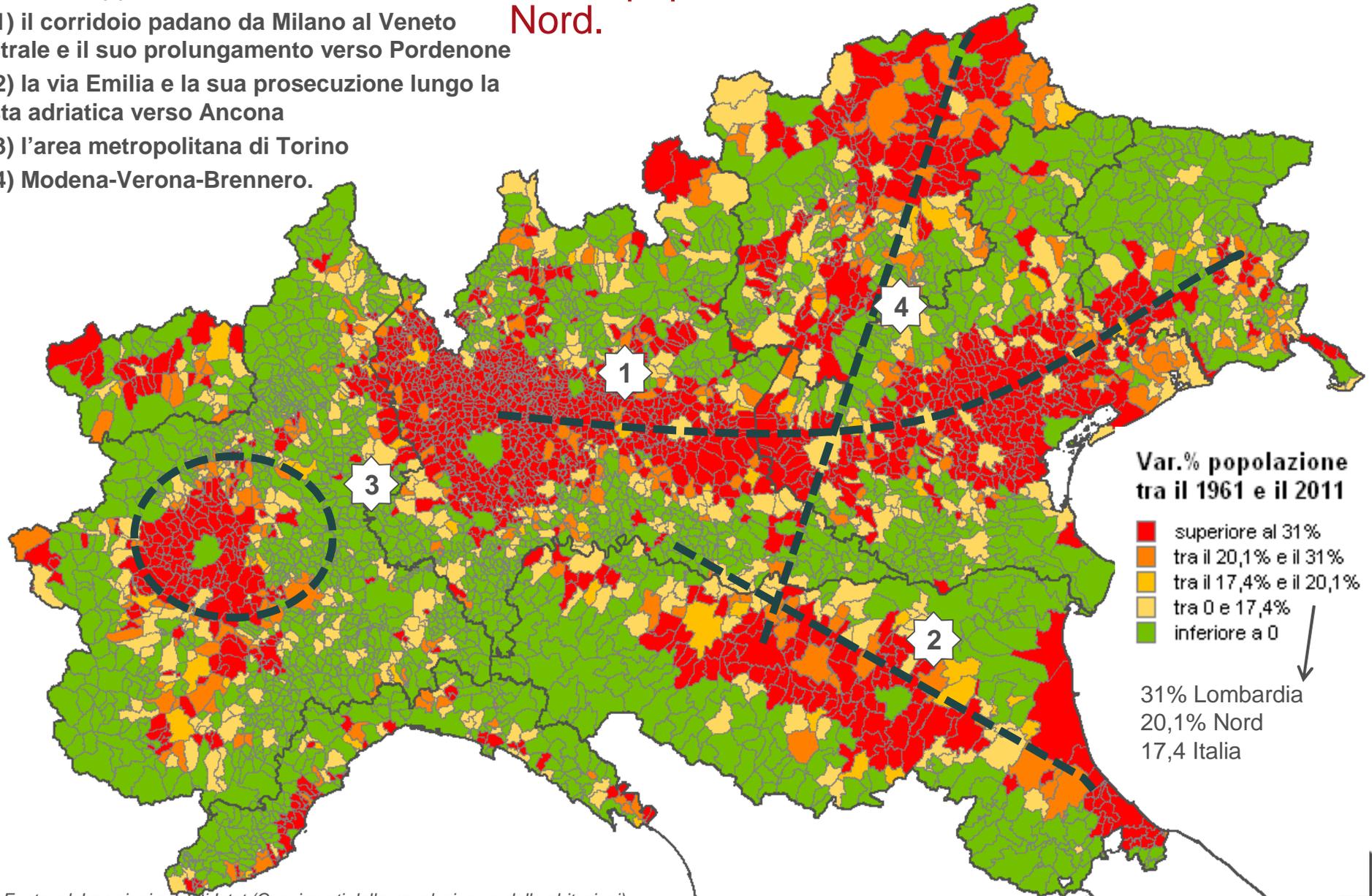
1. STRUTTURA E DINAMICHE DEMOGRAFICHE



Assi di sviluppo:

- (1) il corridoio padano da Milano al Veneto centrale e il suo prolungamento verso Pordenone
- (2) la via Emilia e la sua prosecuzione lungo la costa adriatica verso Ancona
- (3) l'area metropolitana di Torino
- (4) Modena-Verona-Brennero.

Var.% popolazione 1961-2011 nei comuni del Nord.



All'inizio del 2011 la popolazione del Veneto ammonta a quasi 4,9 milioni di abitanti, in crescita di 330.000 unità rispetto al dato del 2001 e di circa un milione di unità dal 1961. Si tratta di una intensa crescita demografica (+26,3%), seconda solo a Lombardia e Trentino Alto Adige.

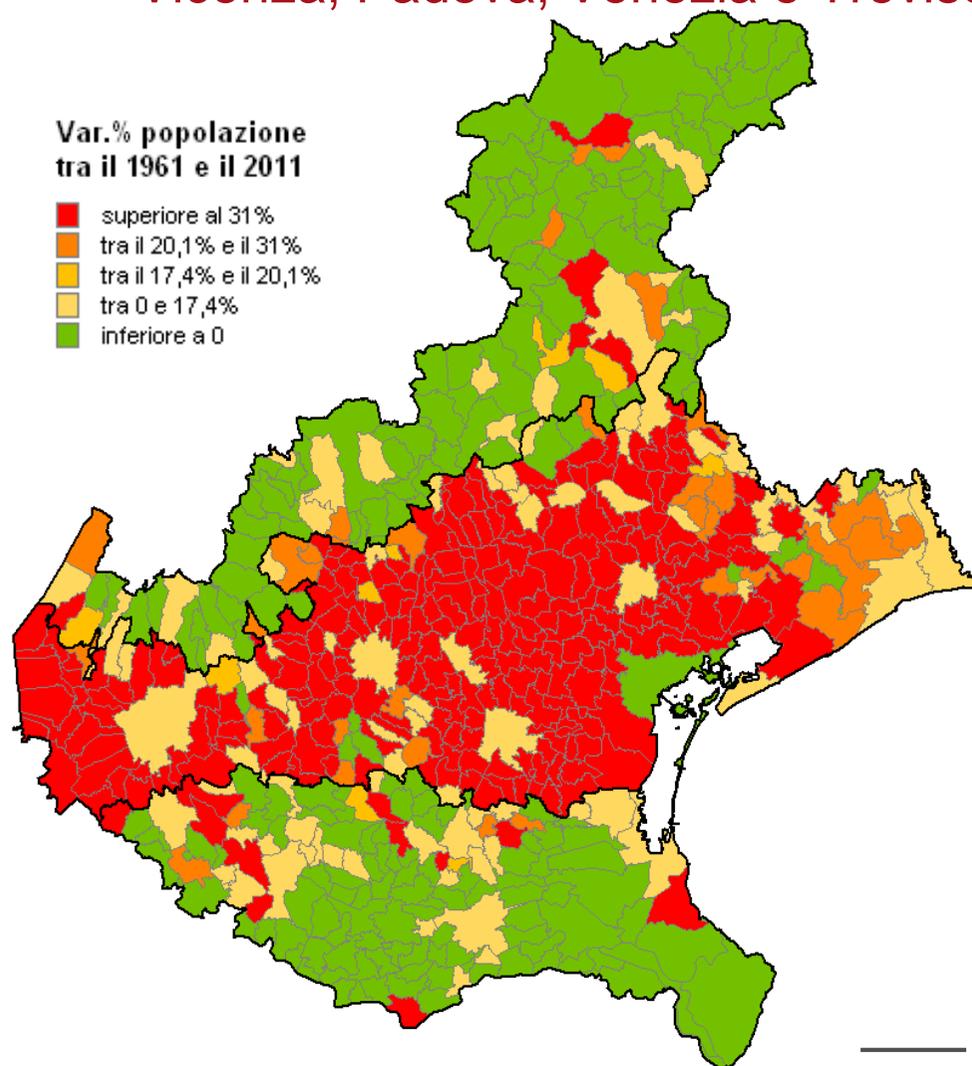
<i>Popolazione residente nelle regioni del Nord Italia. Anni 1961-2011</i>										
Regione	Valori assoluti in migliaia						Var.% annua			Var.%
	1961	1971	1981	1991	2001	2011	81/61	01/81	11/01	11/61
Lombardia	7.406	8.543	8.892	8.856	9.033	9.704	0,9	0,1	0,7	31,0
Veneto	3.847	4.123	4.345	4.381	4.528	4.857	0,6	0,2	0,7	26,3
Piemonte	3.914	4.432	4.479	4.303	4.215	4.364	0,7	-0,3	0,3	11,5
Emilia Romagna	3.667	3.847	3.958	3.910	4.001	4.342	0,4	0,1	0,8	18,4
Liguria	1.735	1.854	1.808	1.676	1.572	1.571	0,2	-0,7	0,0	-9,5
Friuli Venezia Giulia	1.204	1.214	1.234	1.198	1.184	1.219	0,1	-0,2	0,3	1,2
Trentino Alto Adige	786	842	873	890	940	1.029	0,5	0,4	0,9	31,0
Valle d'Aosta	101	109	112	116	120	127	0,5	0,3	0,6	25,6
Nord Italia	22.660	24.964	25.701	25.330	25.591	27.213	0,6	0,0	0,6	20,1
Italia	50.624	54.137	56.557	56.778	56.996	59.434	0,6	0,0	0,4	17,4

Note: popolazione ai confini attuali. In particolare per 2001 e 2011 popolazione calcolata ai confini 2011. Per 1961-1991 popolazione calcolata ai confini del 2001.

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Censimenti della popolazione e delle abitazioni).



I comuni che hanno conosciuto i maggiori tassi di crescita in Veneto sono stati quelli della fascia centrale del territorio regionale tra le province di Vicenza, Padova, Venezia e Treviso.



Attualmente, nella fascia centrale della popolazione vivono circa 3 milioni 800 mila abitanti, pari al 78,2% dei residenti del Veneto. Dal 1961 ad oggi, la popolazione dell'area è cresciuta del 39,4%, ovvero di oltre 1 milione di persone.

Area	Popolazione residente					
	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Area centrale	2.727.053	3.066.677	3.280.961	3.338.302	3.491.542	3.800.211
Aree esterne	1.119.509	1.056.734	1.064.086	1.042.495	1.036.152	1.056.999
di cui a nord	393.480	367.859	362.905	351.691	352.261	354.601
di cui a sud	726.029	688.875	701.181	690.804	683.891	702.398
Veneto	3.846.562	4.123.411	4.345.047	4.380.797	4.527.694	4.857.210

Area	Comp. %			Var. %			
	1961	1981	2011	81/61	01/81	11/01	11/61
Area centrale	70,9	75,5	78,2	20,3	6,4	8,8	39,4
Aree esterne	29,1	24,5	21,8	-5,0	-2,6	2,0	-5,6
di cui a nord	10,2	8,4	7,3	-7,8	-2,9	0,7	-9,9
di cui a sud	18,9	16,1	14,5	-3,4	-2,5	2,7	-3,3
Veneto	100,0	100,0	100,0	13,0	4,2	7,3	26,3

— Aree



Treviso è la provincia che nell'ultimo cinquantennio ha segnato la crescita più consistente (+44,3%).

<i>Popolazione residente nelle province del Veneto. Anni 1961-2011</i>										
Provincia	Valori assoluti						Var. % annua			Var. %
	1961	1971	1981	1991	2001	2011	81/61	01/81	11/01	11/61
Belluno	234.921	221.155	220.335	212.085	209.550	210.001	-0,3	-0,3	0,0	-10,6
Padova	694.017	762.998	809.667	820.318	849.857	921.361	0,8	0,2	0,8	32,8
Rovigo	277.811	251.908	253.508	248.004	242.538	242.349	-0,5	-0,2	0,0	-12,8
Treviso	607.616	668.620	720.580	744.038	795.264	876.790	0,9	0,5	1,0	44,3
Venezia	749.173	807.251	838.794	820.052	809.586	846.962	0,6	-0,2	0,5	13,1
Verona	667.517	733.595	775.745	788.343	826.582	900.542	0,8	0,3	0,9	34,9
Vicenza	615.507	677.884	726.418	747.957	794.317	859.205	0,8	0,4	0,8	39,6
Veneto	3.846.562	4.123.411	4.345.047	4.380.797	4.527.694	4.857.210	0,6	0,2	0,7	26,3



La crescita della popolazione nell'ultimo decennio è quasi esclusivamente legata alla popolazione straniera. In Veneto quest'ultima è passata dalle 153 mila unità del 2001 alle 457 mila del 2011, con l'incidenza salita al 9,4%. Tuttavia in Veneto si registra anche un incremento degli italiani, in controtendenza rispetto al Nord Italia e all'Italia.

Popolazione residente per cittadinanza nelle regioni del Nord Italia. Anni 2001 e 2011

Regione	Italiani			Stranieri			Incidenza stranieri	
	2001	2011	Var. %	2001	2011	Var. %	2001	2011
Lombardia	8.712.990	8.756.863	0,5	319.564	947.288	196,4	3,5	9,8
Veneto	4.374.620	4.399.882	0,6	153.074	457.328	198,8	3,4	9,4
Piemonte	4.104.275	4.004.568	-2,4	110.402	359.348	225,5	2,6	8,2
Emilia Romagna	3.865.250	3.890.099	0,6	135.453	452.036	233,7	3,4	10,4
Liguria	1.535.833	1.459.278	-5,0	35.950	111.416	209,9	2,3	7,1
Friuli Venezia Giulia	1.145.642	1.122.106	-2,1	38.122	96.879	154,1	3,2	7,9
Trentino Alto Adige	909.690	944.375	3,8	30.326	85.100	180,6	3,2	8,3
Valle d'Aosta	116.918	118.387	1,3	2.630	8.419	220,1	2,2	6,6
Nord Italia	24.765.218	24.695.558	-0,3	825.521	2.517.814	205,0	3,2	9,3
Italia	55.660.855	55.404.599	-0,5	1.334.889	4.029.145	201,8	2,3	6,8



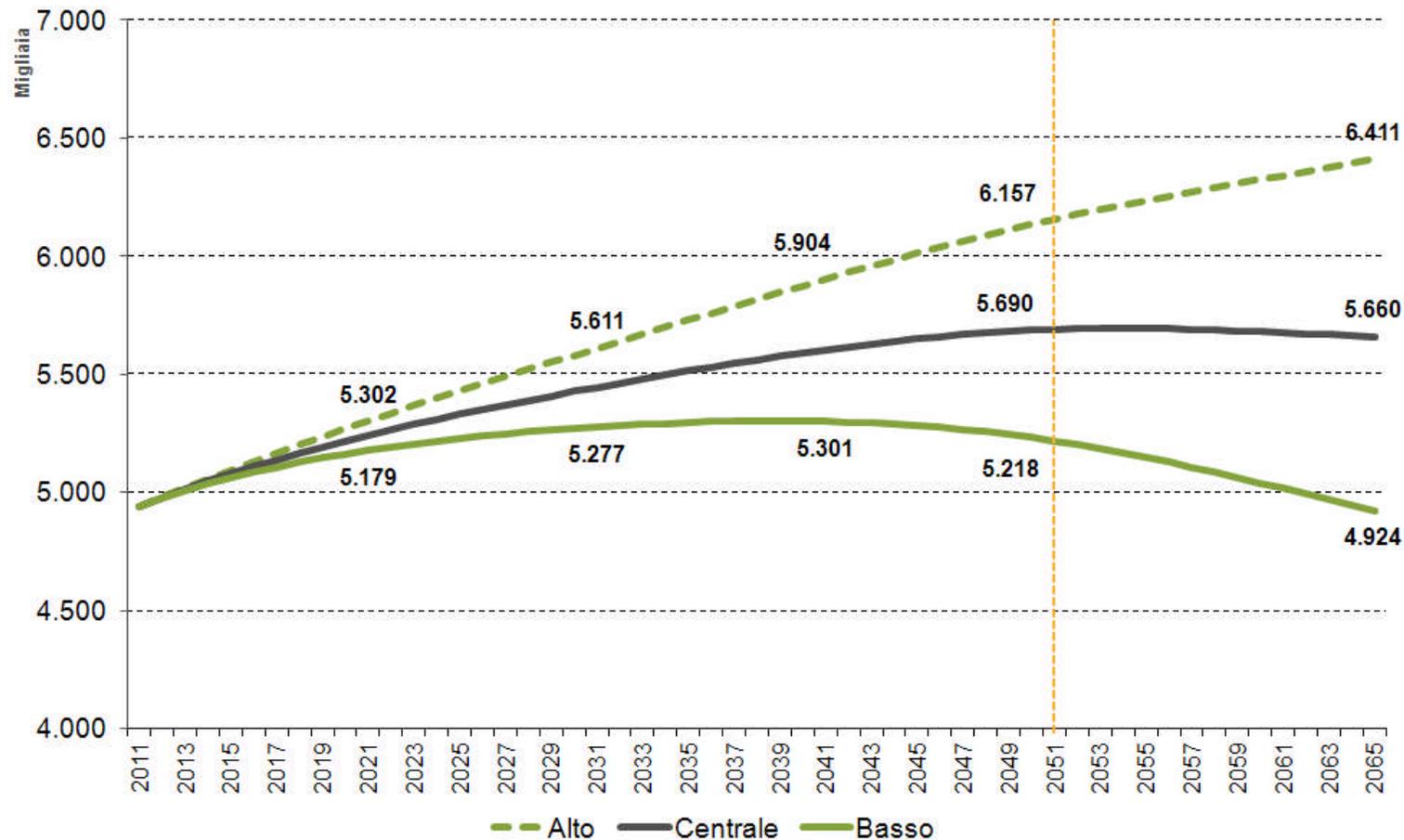
Treviso associa ad una consistente crescita dei residenti stranieri anche un incremento significativo della popolazione italiana (+2,9%).

<i>Popolazione residente per cittadinanza nelle province del Veneto. Anni 2001 e 2011</i>								
Provincia	Italiani			Stranieri			Incidenza stranieri	
	2001	2011	Var. %	2001	2011	Var. %	2001	2011
Belluno	204.710	197.562	-3,5	4.840	12.439	157,0	2,3	5,9
Padova	827.691	837.770	1,2	22.166	83.591	277,1	2,6	9,1
Rovigo	238.734	226.504	-5,1	3.804	15.845	316,5	1,6	6,5
Treviso	760.769	782.563	2,9	34.495	94.227	173,2	4,3	10,7
Venezia	794.410	779.305	-1,9	15.176	67.657	345,8	1,9	8,0
Verona	791.129	806.202	1,9	35.453	94.340	166,1	4,3	10,5
Vicenza	757.177	769.976	1,7	37.140	89.229	140,3	4,7	10,4
Veneto	4.374.620	4.399.882	0,6	153.074	457.328	198,8	3,4	9,4



Le previsioni relative alla popolazione residente in Veneto dal 2011 al 2065 indicano una dinamica crescente fino al 2050 che tende poi a stabilizzarsi.

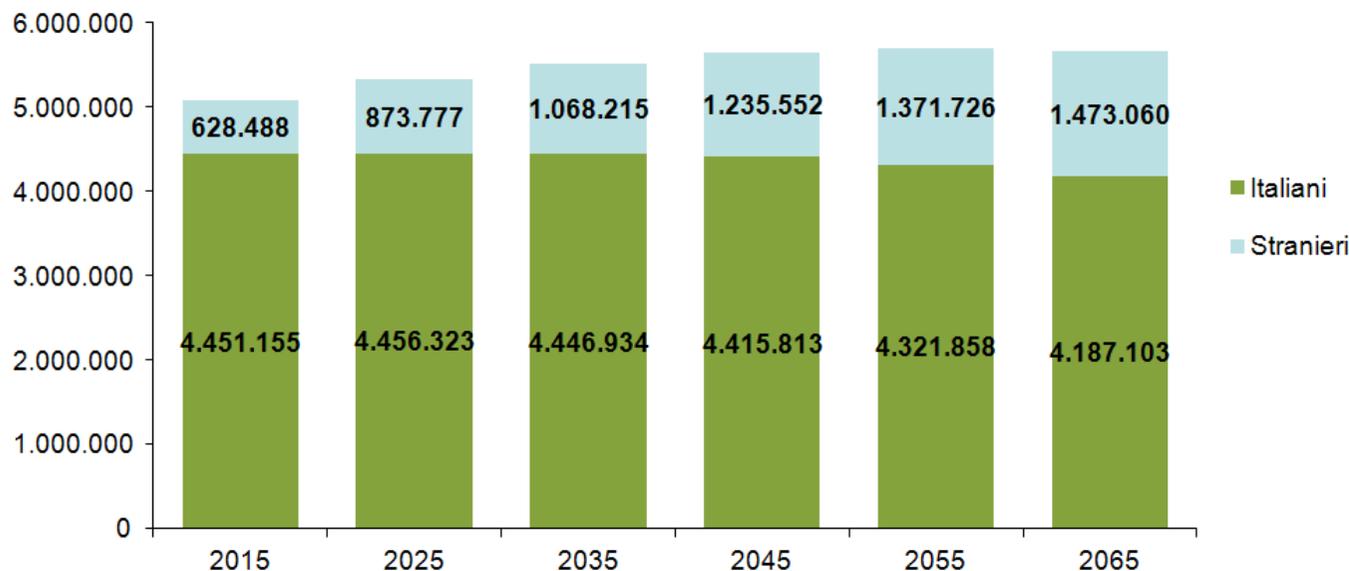
Popolazione residente in Veneto: scenari evolutivi. Anni 2011-2065



Note: le previsioni sono articolate secondo tre distinti scenari. Lo scenario centrale fornisce un set di stime puntuali ritenute "verosimili". Accanto allo scenario considerato più "probabile" sono stati costruiti due scenari alternativi che hanno il ruolo di disegnare il campo dell'incertezza futura. Questi due scenari, denominati rispettivamente basso e alto, sono impostati definendo una diversa evoluzione per ciascuna componente demografica rispetto allo scenario centrale. Le due varianti tracciano idealmente un percorso alternativo, dove ciascuna componente apporterà maggiore (scenario alto) o minore (scenario basso) consistenza alla popolazione. Per lo scenario alto ciò significa fecondità, sopravvivenza e flussi migratori (interni e con l'estero) più sostenuti, mentre vale esattamente l'opposto nello scenario basso. Fonte: elaborazioni su dati Istat (Demo-Istat).



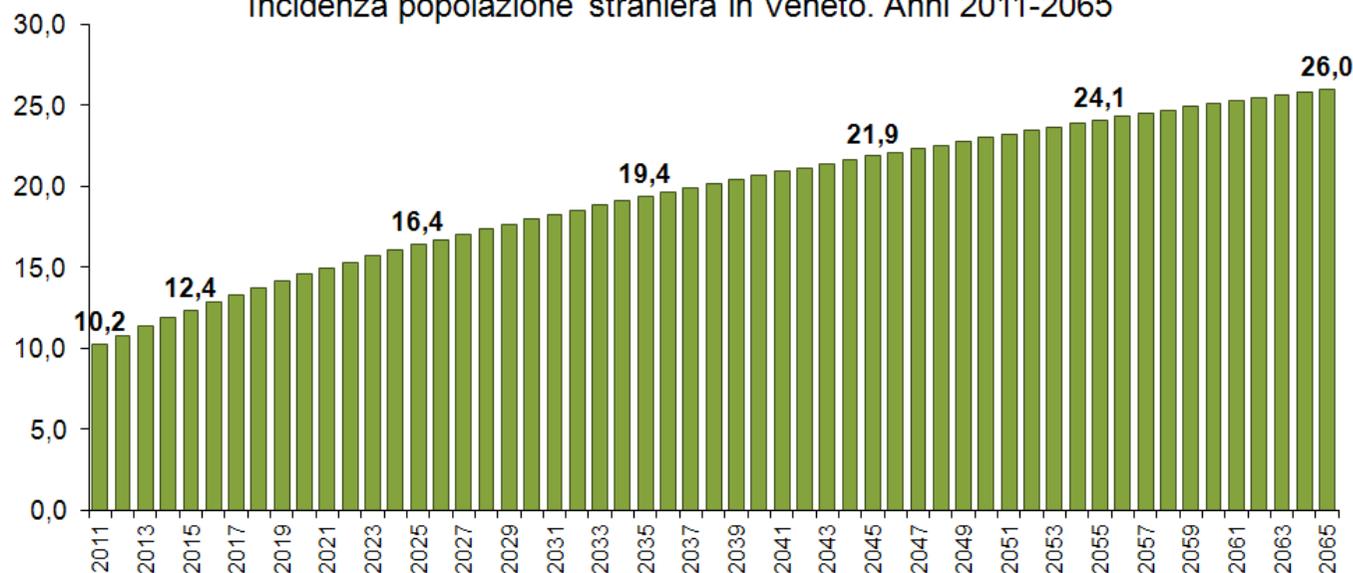
Popolazione residente per cittadinanza in Veneto. Anni 2015-2065



La crescita della popolazione sarà legata alla dinamica positiva della componente straniera.

Nel 2065 un residente su quattro nel Veneto sarà straniero.

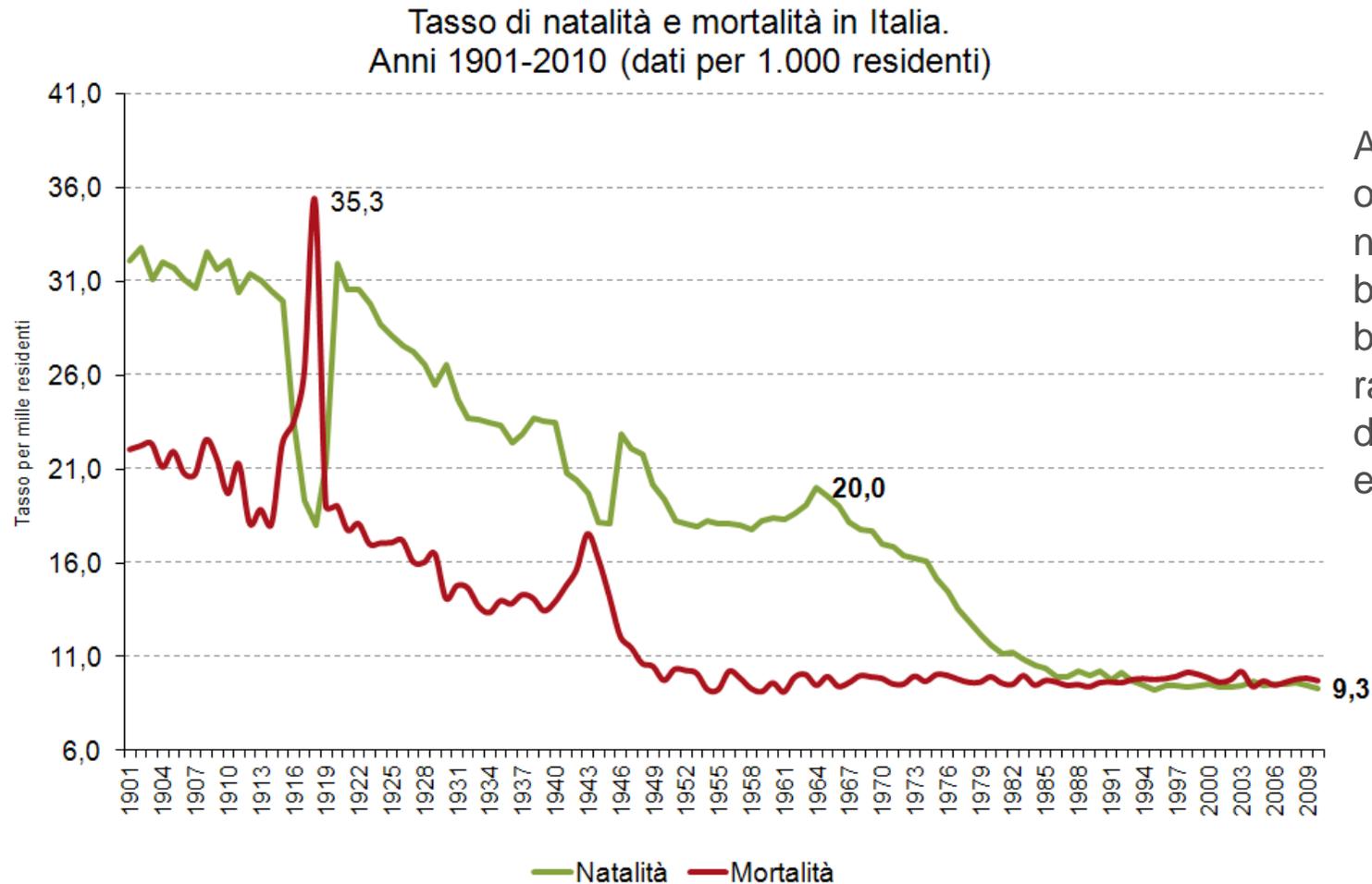
Incidenza popolazione straniera in Veneto. Anni 2011-2065



Fonte: elaborazioni su dati Istat (Demo-Istat).



Progressivo invecchiamento della popolazione a causa del calo del tasso di natalità, in picchiata soprattutto dagli anni '70.



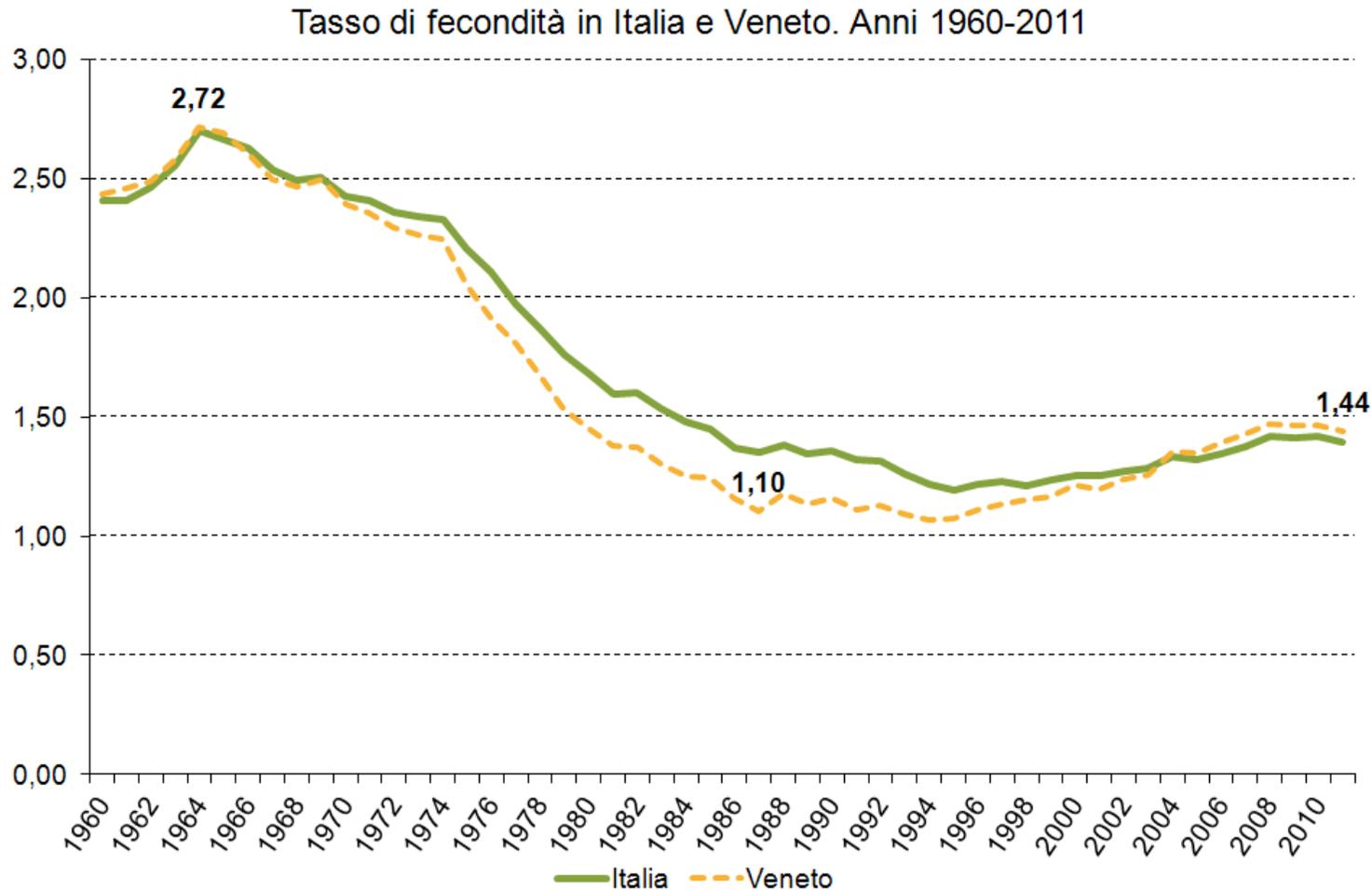
A metà degli anni '60 ogni 1.000 abitanti nascevano 20 bambini (baby boom); nel 2010 il rapporto si è drasticamente ridotto ed è di 9 su 1.000.

Note: tasso di natalità = rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000; tasso di mortalità = rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.



... e del tasso di fecondità. Solo nell'ultimo decennio si assiste ad una inversione di tendenza con una leggera crescita legata alle donne straniere.



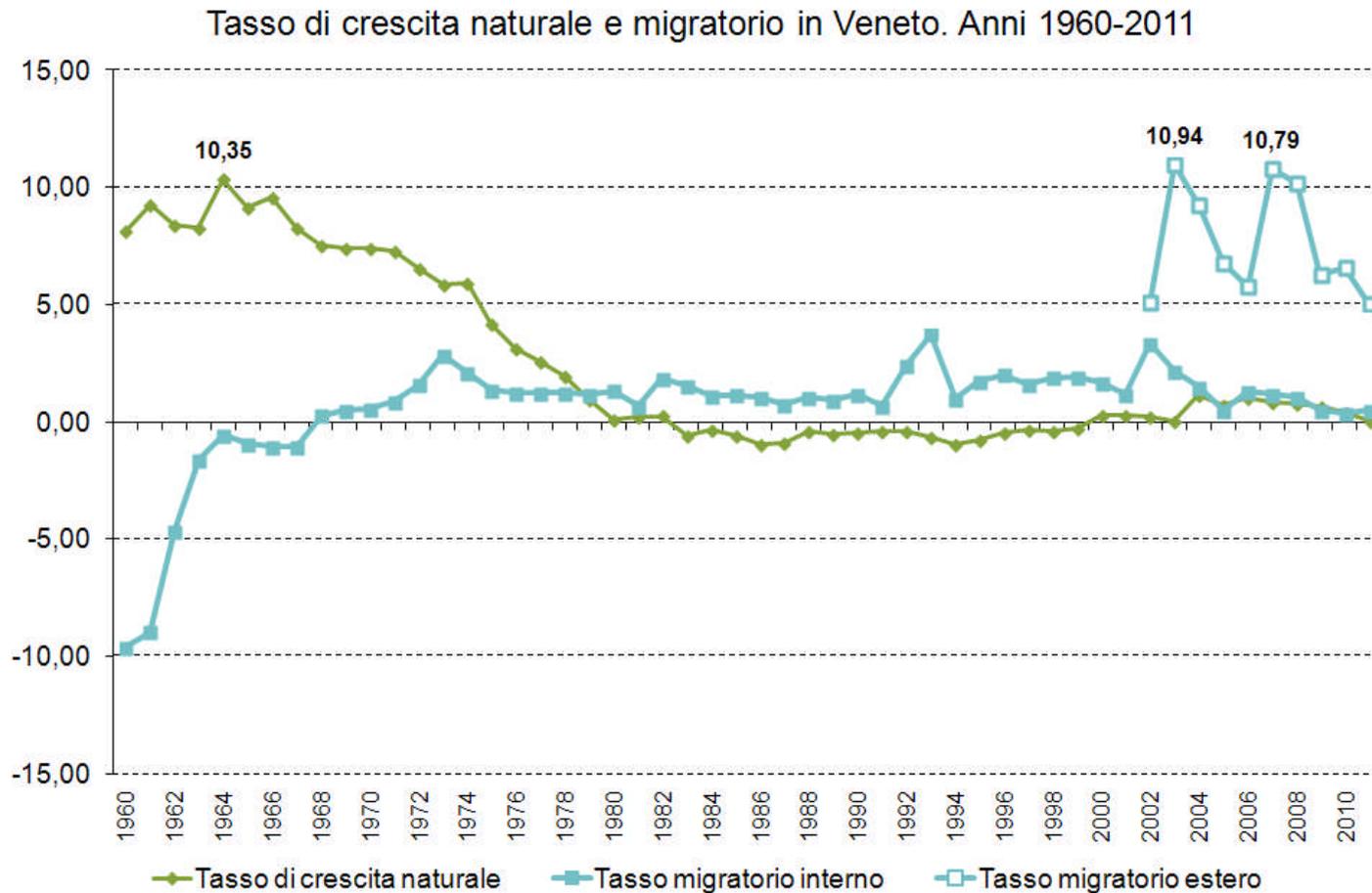
Analogamente si è bruscamente ridotto anche il tasso di fecondità, determinante principale della natalità, passando da un numero medio di figli per donna pari a 2,7 nel 1964 a 1,4 nel 2011.

Note: tasso di fecondità = numero medio di figli che una donna metterebbe al mondo nel caso in cui, nel corso della propria vita riproduttiva, fosse soggetta a tassi specifici di fecondità (14-50) dell'anno di osservazione.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.



Dinamica naturale negativa negli anni '80 e '90, mentre appare leggermente positiva nell'ultimo decennio. Positivo il tasso migratorio interno e con l'estero.



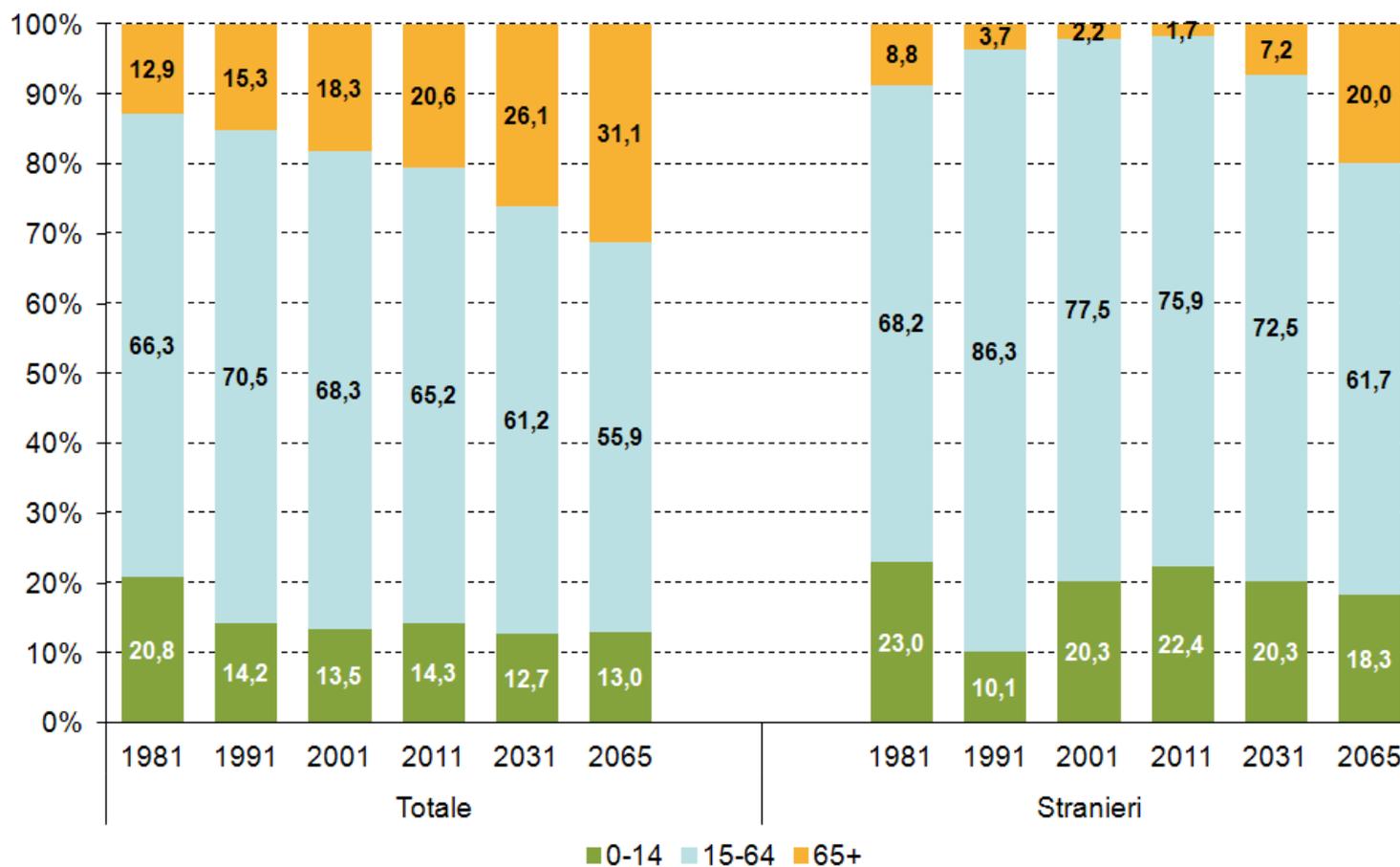
Note: tasso di crescita naturale = rapporto tra il saldo naturale e la popolazione media dell'anno moltiplicato per mille; il tasso di crescita naturale è positivo se le nascite superano le morti, negativo nel caso opposto. Il tasso migratorio estero è dato dal rapporto tra il saldo migratorio (iscritti dall'estero meno cancellati per l'estero nell'anno) e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per mille; analogamente si calcola il tasso migratorio interno, dove il saldo è costituito dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche da/per altri comuni italiani.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.



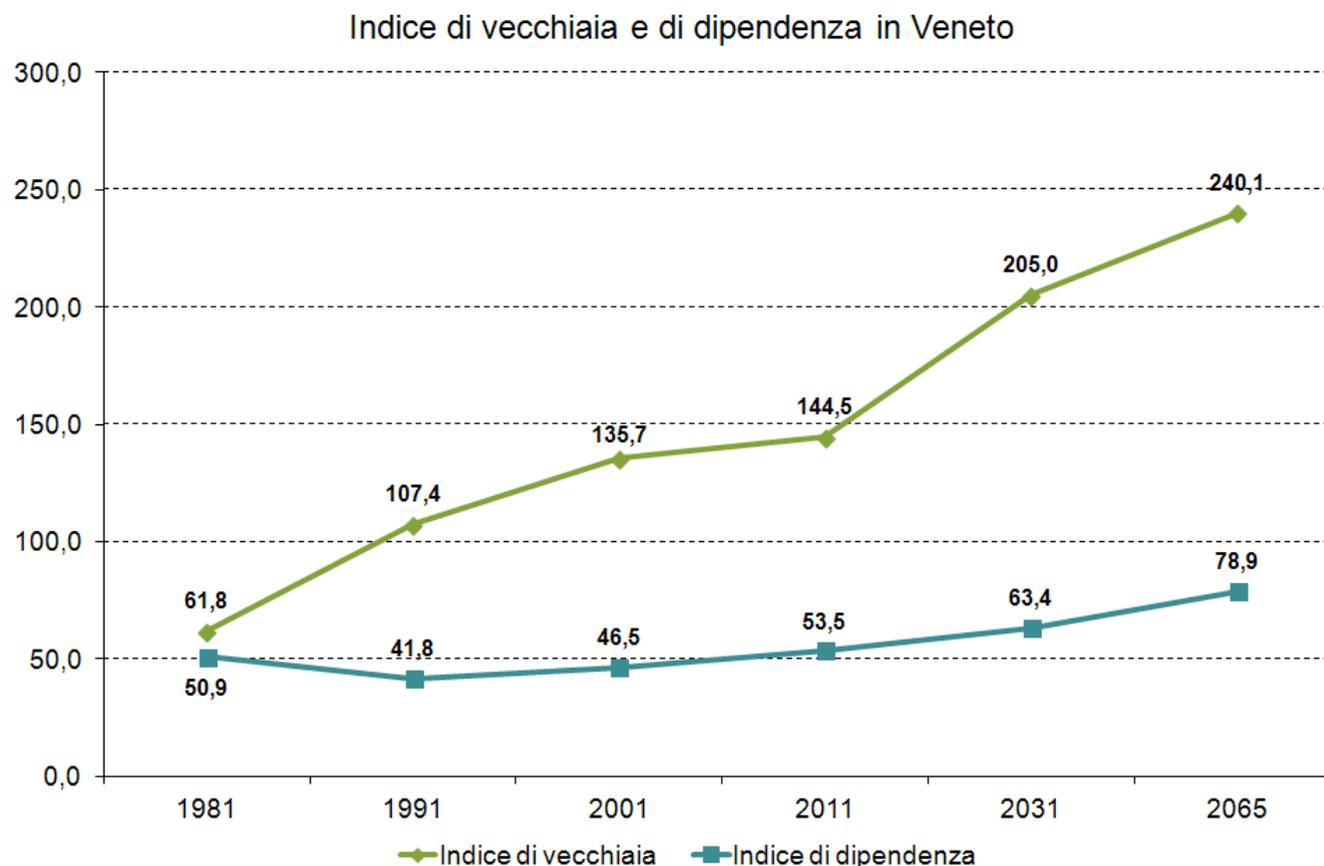
Progressivo aumento della popolazione anziana e diminuzione di quella attiva. Per la sola popolazione straniera la composizione per età appare differente con un forte peso della fascia centrale.

Composizione % della popolazione per età e cittadinanza in Veneto.



L'indice di vecchiaia supera il 100% già nel 1991. Nel 2065 il rapporto sarà di un giovane ogni due anziani.

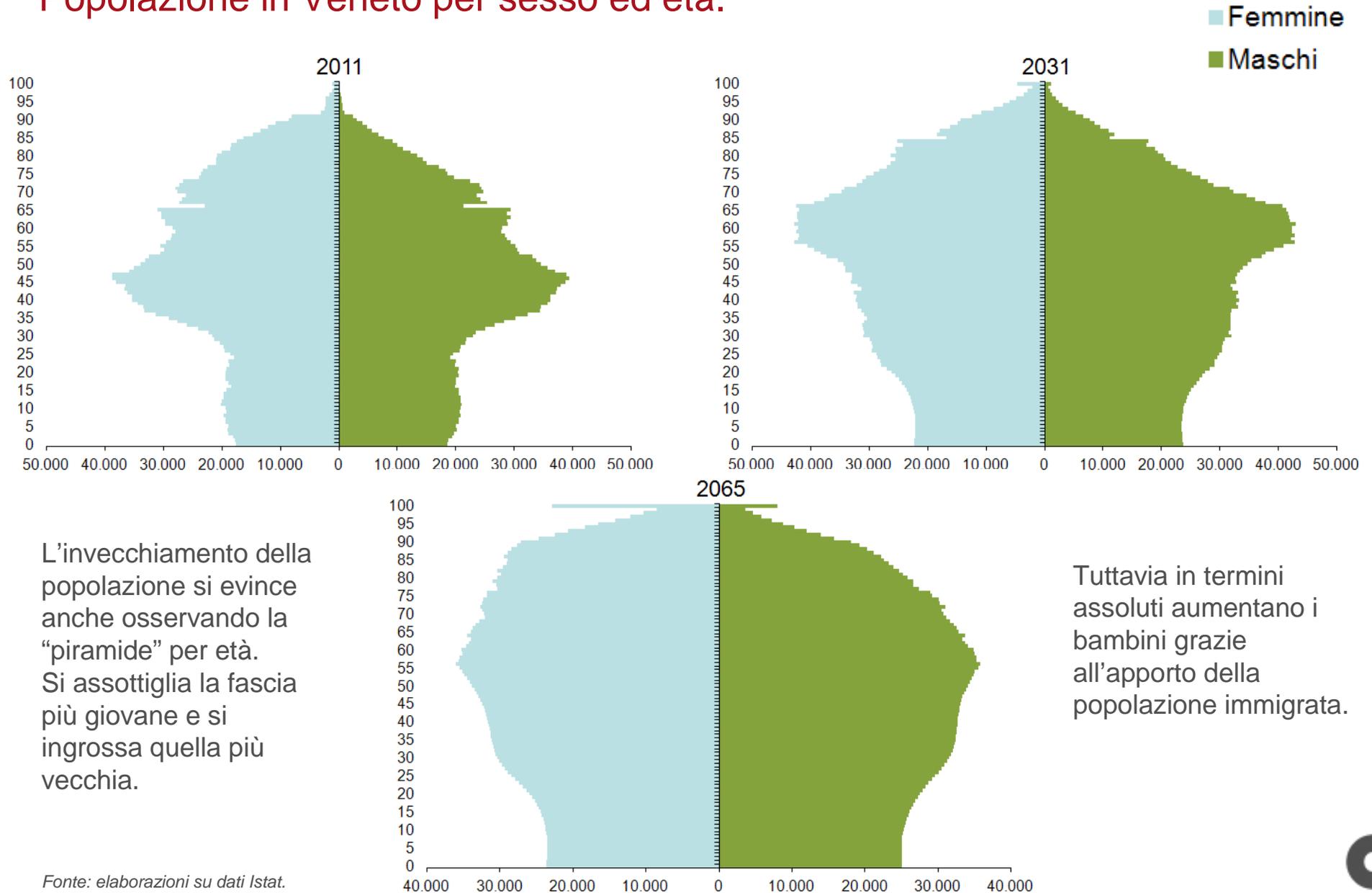
L'indice di dipendenza dopo essersi mantenuto al di sotto del 50% fino agli anni duemila, dal 2011 ha superato il 50% segno di uno squilibrio tra popolazione attiva e non.



Note: l'indice di vecchiaia è dato dal rapporto tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15 anni). L'indice di dipendenza si ottiene rapportando la popolazione residente in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) alla popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni). Tale rapporto, che viene generalmente moltiplicato per cento, misura il carico demografico sulla popolazione in età attiva. Valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale. Fonte: elaborazioni su dati Istat.

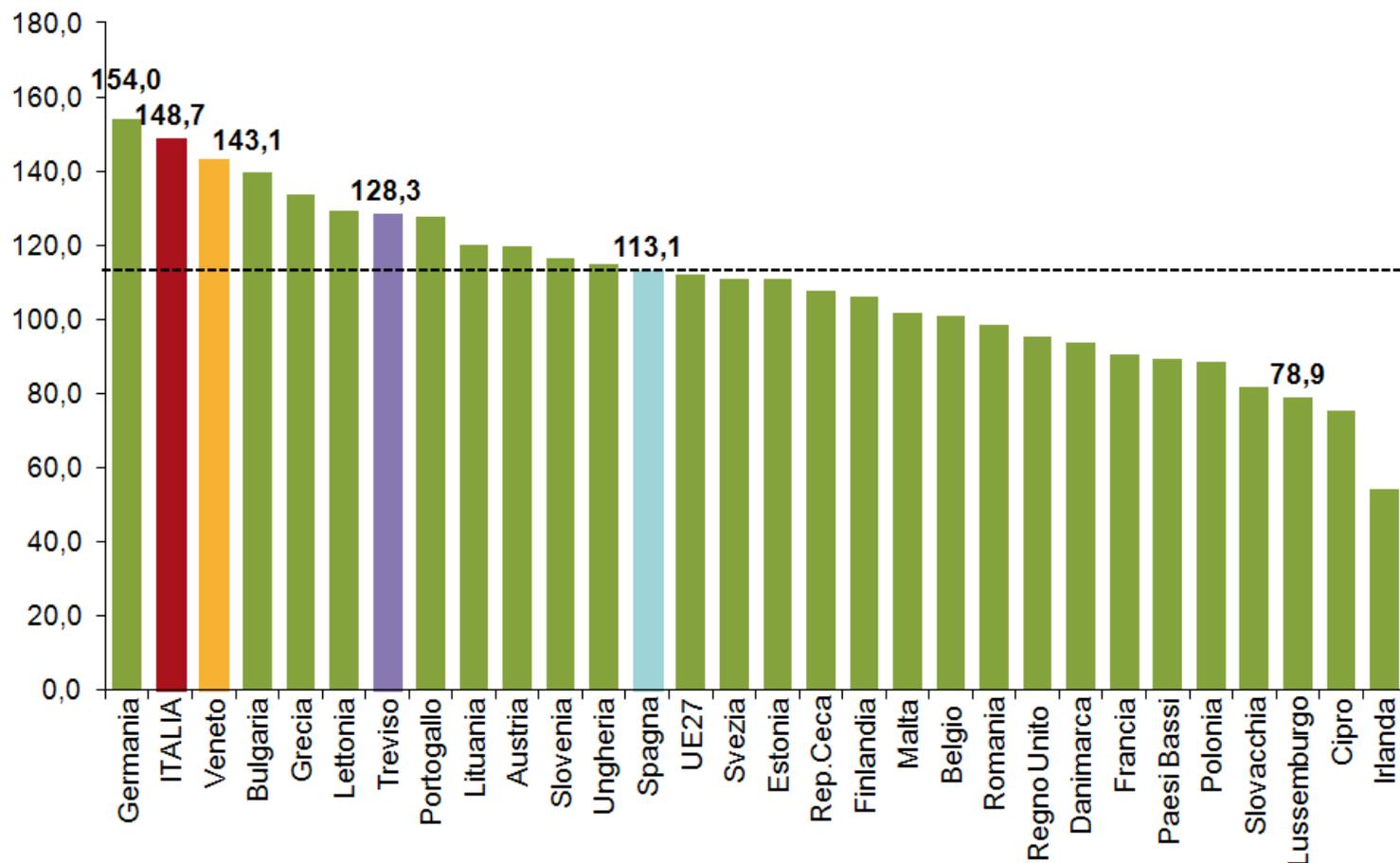


Popolazione in Veneto per sesso ed età.



L'Italia è il secondo paese europeo per popolazione più anziana. Ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni ci sono 149 anziani con più di 65 anni. Prima la Germania. Il Veneto si colloca in terza posizione, un po' più staccato Treviso.

Indice di vecchiaia nei paesi UE27, in Veneto e a Treviso. Anno 2011



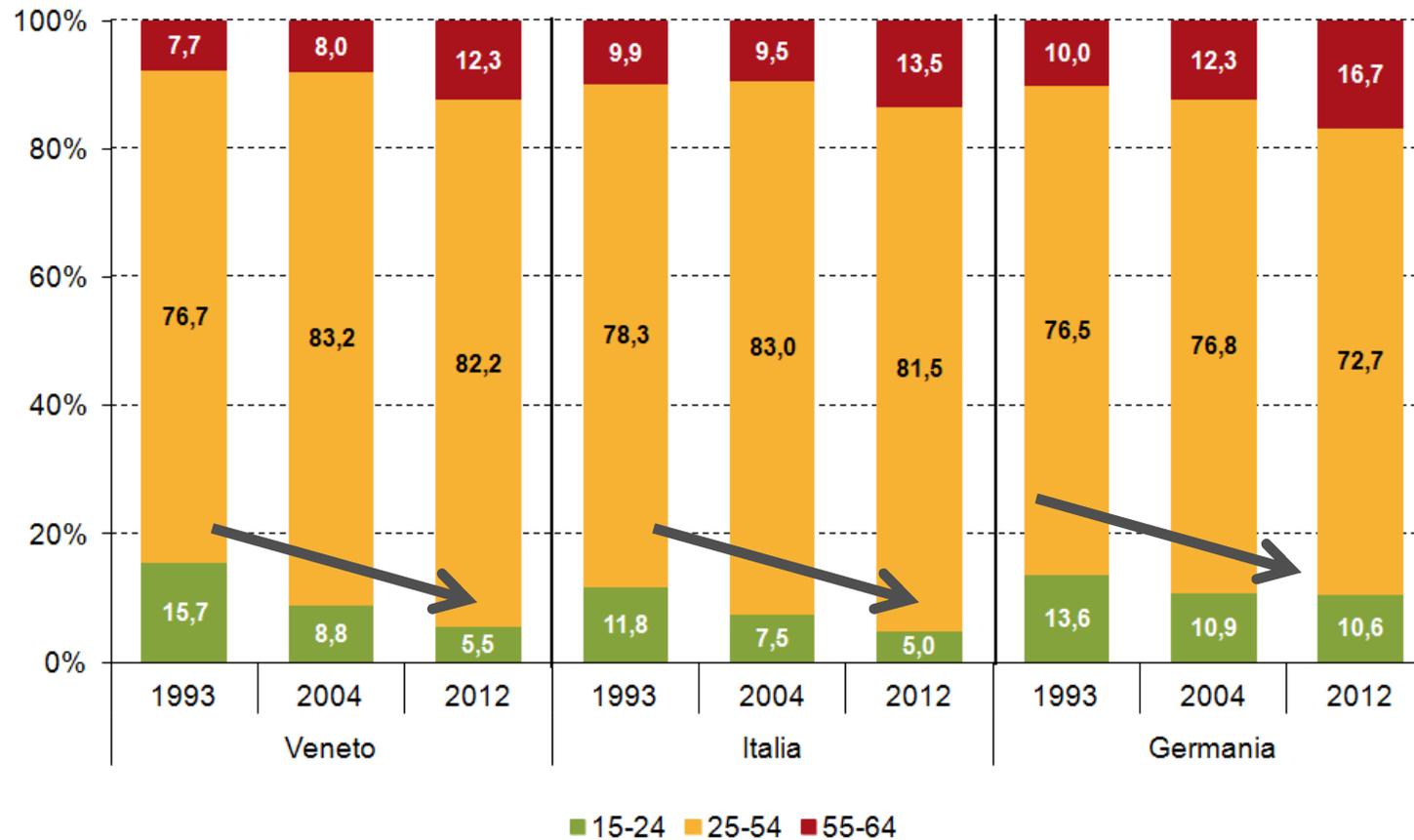
Note: per l'Italia, Veneto e Treviso dati al censimento 2011. L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15 anni). Si tratta di uno dei possibili indicatori demografici adatto a misurare il livello di invecchiamento di una popolazione.

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Noi Italia, gennaio 2013).



L'evoluzione dell'occupazione per età è in linea con quanto si può osservare per la popolazione: diminuisce il peso dei giovani (15-24) a favore di un incremento del peso degli occupati nella fascia più anziana (55-64).

Composizione % degli occupati per classe d'età.
 Anni 1993, 2004 e 2012



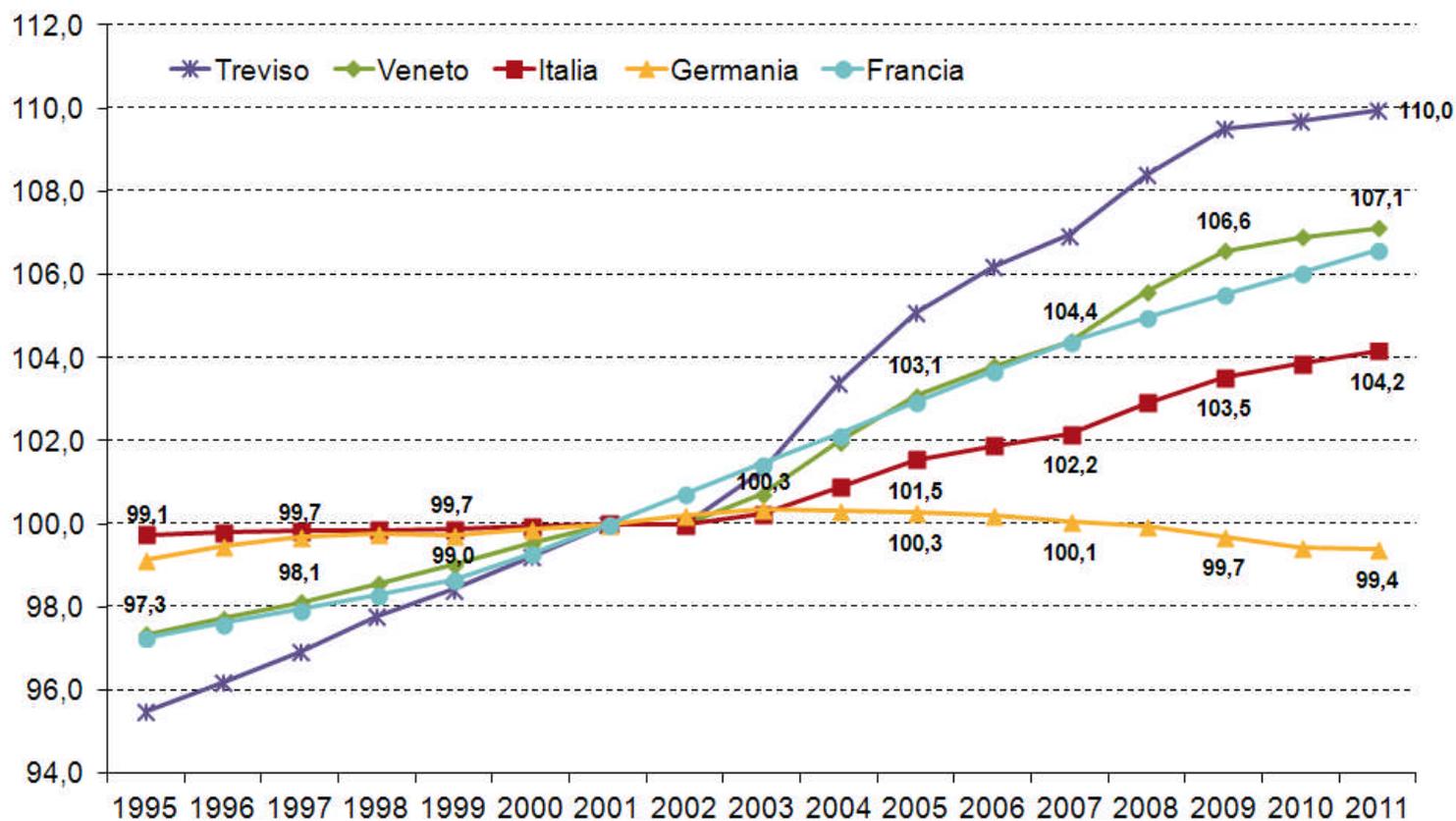
Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat (luglio 2013).



In forte crescita la popolazione per Treviso Veneto e Italia. Trend negativo per la Germania.

Paese	Popolazione residente a inizio anno			
	1995	2001	2006	2011
Treviso	760.331	796.171	845.404	875.418
Veneto	4.409.234	4.529.823	4.701.951	4.851.958
Italia	56.842.204	56.991.875	58.064.214	59.364.690
Germania	81.538.603	82.259.540	82.437.995	81.751.602
Francia	59.315.139	60.979.315	63.229.635	64.994.907

Dinamica della popolazione. Anni 1995-2011 (indice 2001=100)



Note: popolazione a inizio anno; ricostruzione della serie storica per Italia, Veneto e Treviso.

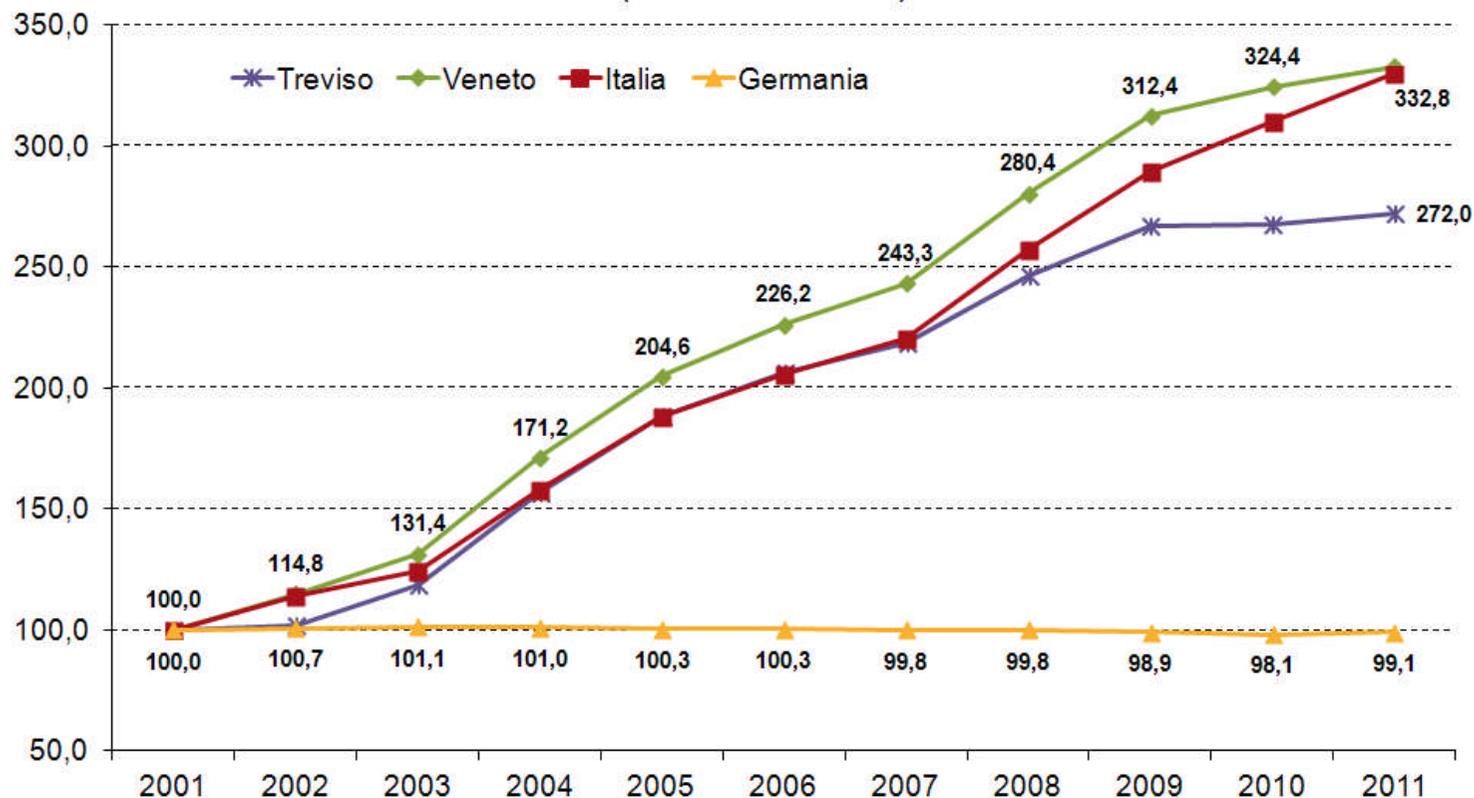
Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat.



**Consistente incremento della popolazione straniera in Italia, Veneto e Treviso.
In leggera contrazione in Germania.**

<i>Popolazione straniera residente a inizio anno</i>			
Paese	2001	2006	2011
Treviso	34.495	71.121	93.814
Veneto	135.077	305.490	449.512
Italia	1.175.829	2.419.483	3.879.224
Germania	7.267.568	7.289.149	7.198.946
Francia	n.d.	3.510.000	3.824.828

Dinamica della popolazione straniera. Anni 2001-2011
(indice 2001=100)



Note: popolazione a inizio anno; ricostruzione della serie storica per Italia, Veneto e Treviso.

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat.

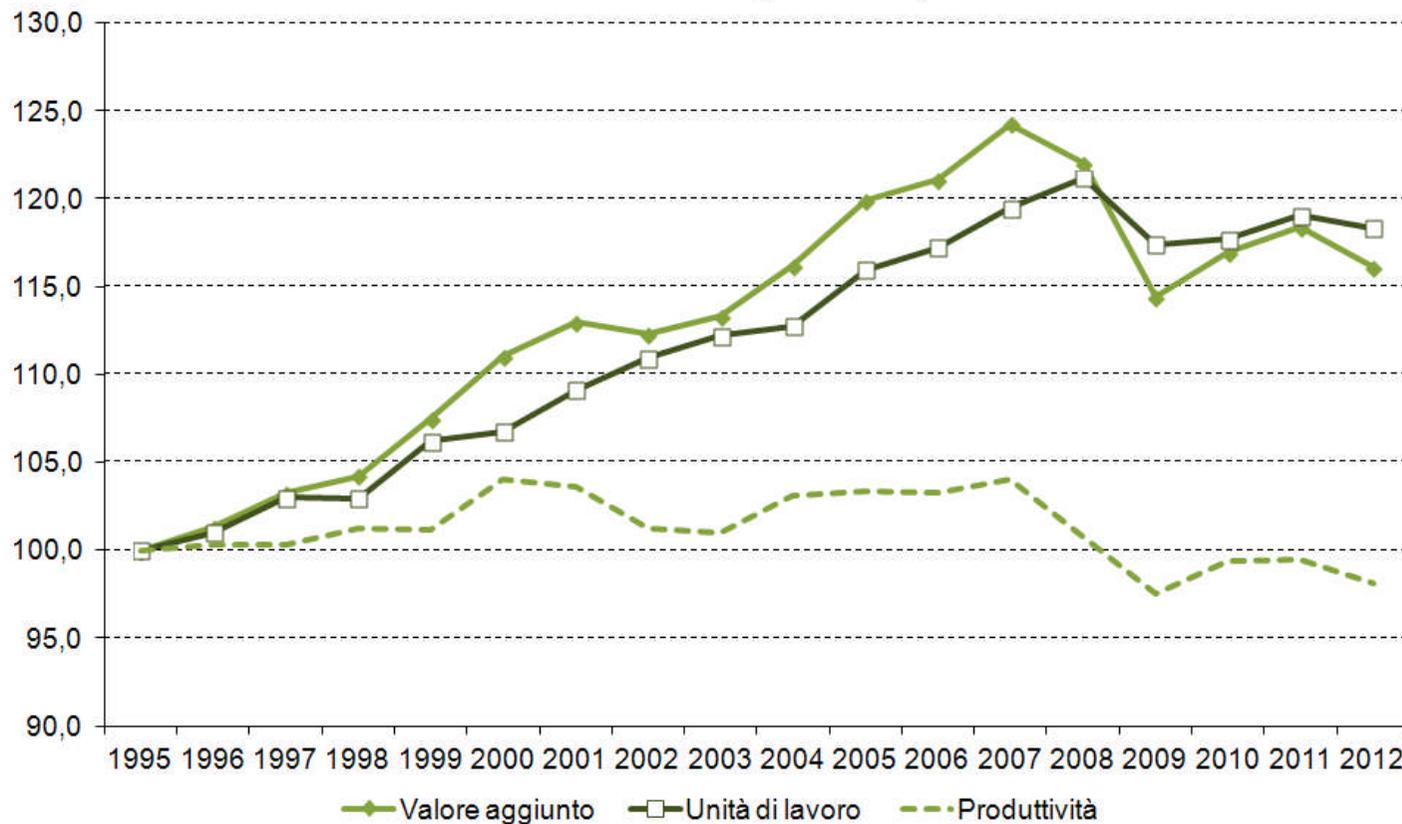


2. EVOLUZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO



Il valore aggiunto provinciale cresce in tutto il periodo pre-crisi, tranne nel 2002. La dinamica assume un ritmo sostenuto dal 2002 al 2007. Anche il trend di crescita dell'occupazione appare elevato.

Valore aggiunto, unità di lavoro e produttività a Treviso.
Anni 1995-2012 (100=1995)

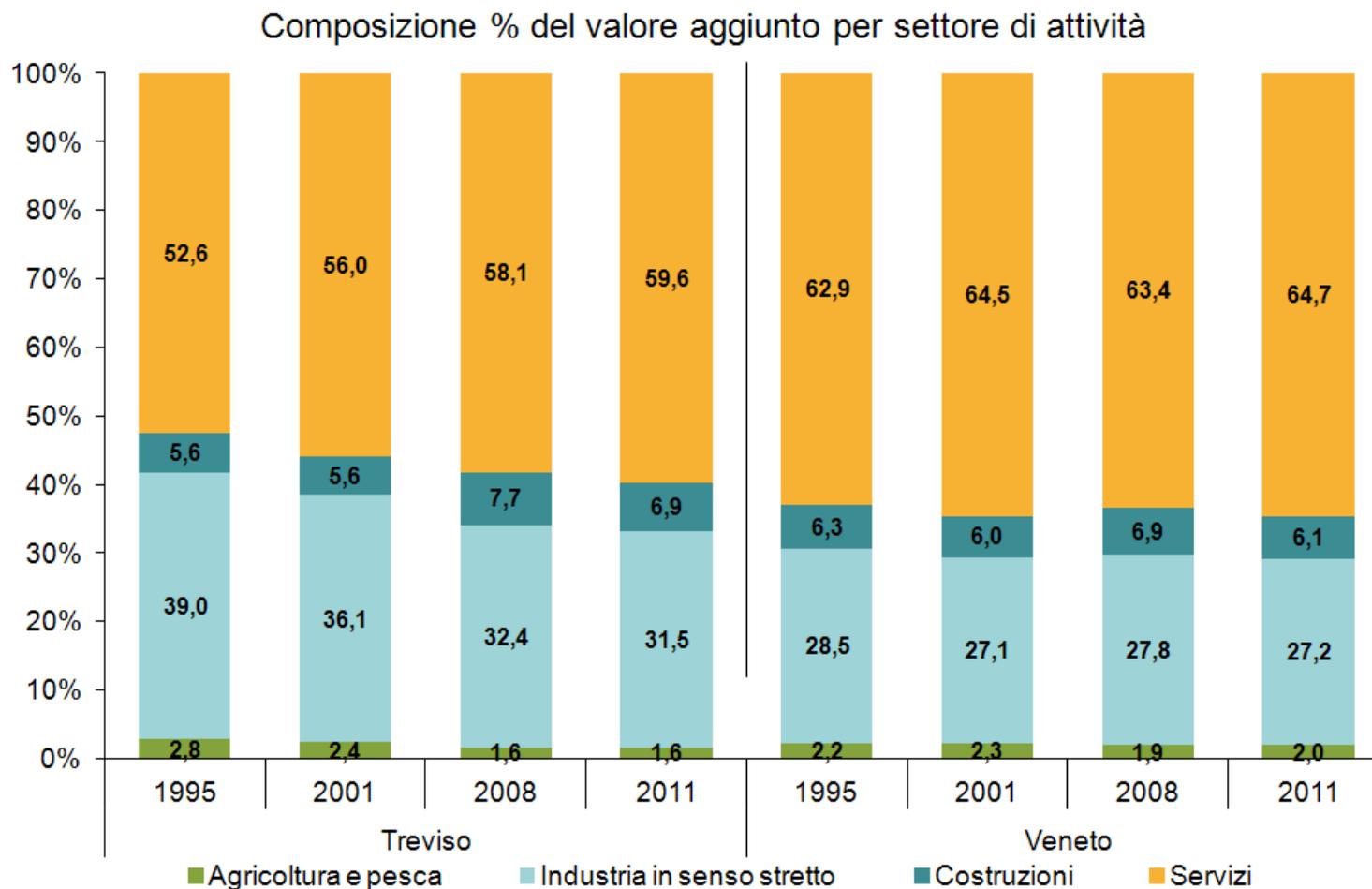


Nota: la produttività è calcolata come valore aggiunto per unità di lavoro equivalenti (ULA).

Fonte: elaborazioni su dati Istat (conti economici provinciali) e stime per il 2008-2012.



Treviso mantiene un peso relativamente maggiore del valore aggiunto nell'industria in senso stretto, nonostante il processo di terziarizzazione dell'economia.

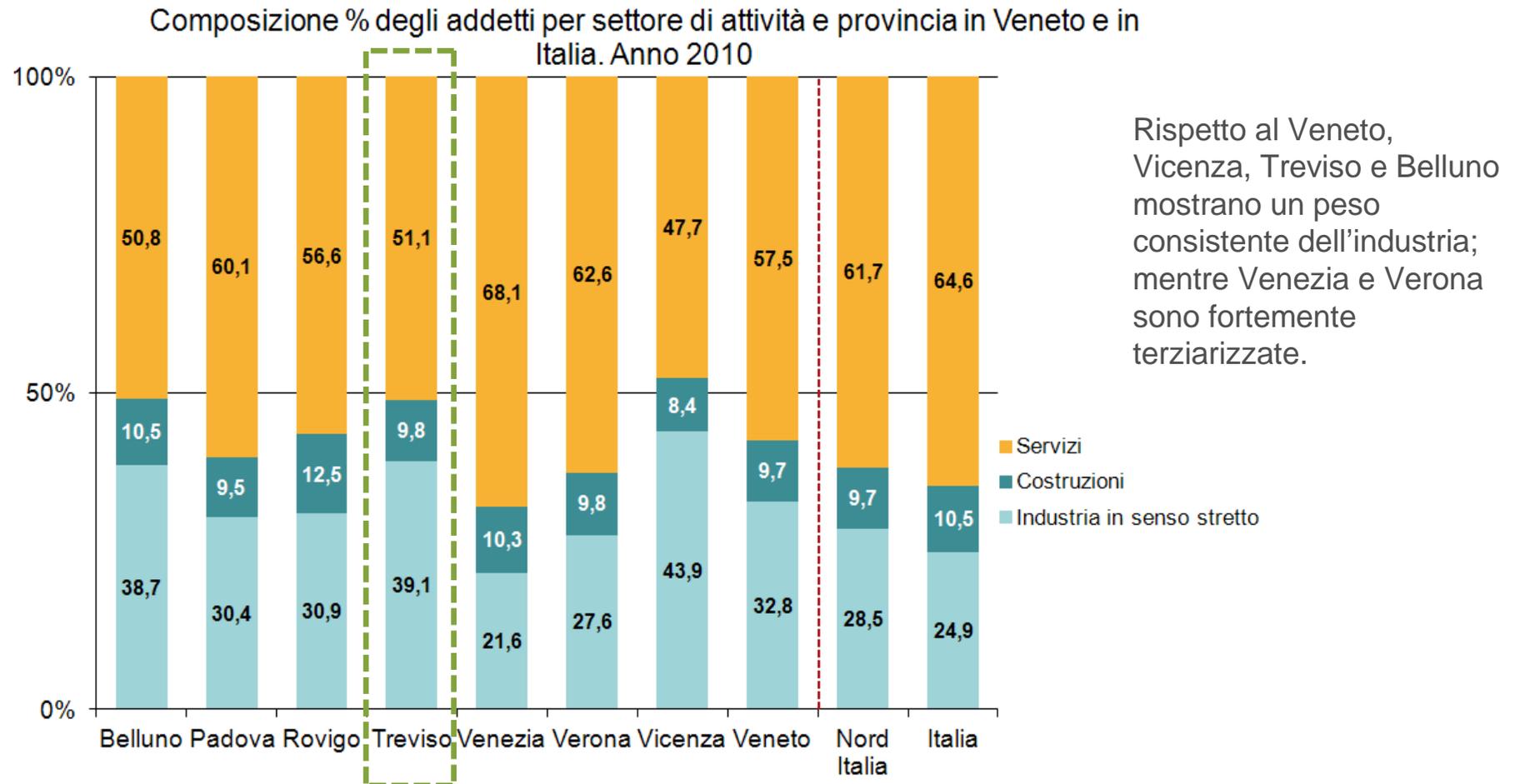


Nota: valori concatenati al 2005.

Fonte: elaborazioni su dati Istat (conti economici regionali e provinciali).



Anche dal lato dell'occupazione si conferma la vocazione industriale della provincia.



Note: i dati si riferiscono agli addetti alle unità locali di imprese e non comprendono istituzioni pubbliche e non profit; i settori seguono la classificazione Ateco 2007 e sono così raggruppati: industria estrattiva e utilities (B+C+D), manifattura (C), costruzioni (F), commercio e ristorazione (G+I), trasporti e comunicazioni (H+J(no 62-63), attività finanziarie (K), attività immobiliari (L+N(77)), servizi innovativi (J(62-63)+M(no 75)+N(no 77 e 79), servizi alla persona (M(75)+N(79)+P+Q+R+S). Fonte: elaborazioni su dati Istat (archivio ASIA 2010).



Treviso occupa il 38,1% degli addetti nella manifattura a fronte del 31,5% veneto.

Composizione % degli addetti per settore di attività e provincia in Veneto. Anno 2010

Settore di attività	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Industria	49,2	39,9	43,4	48,9	31,9	37,4	52,3	42,5
Ind. estrattiva e utilities	1,3	1,0	1,8	1,0	2,2	1,2	1,0	1,3
Manifattura	37,4	29,4	29,1	38,1	19,4	26,4	42,9	31,5
Costruzioni	10,5	9,5	12,5	9,8	10,3	9,8	8,4	9,7
Servizi	50,8	60,1	56,6	51,1	68,1	62,6	47,7	57,5
Commercio e ristorazione	27,1	26,4	26,7	21,9	33,2	27,6	22,0	26,2
Trasporti, magazz. e comun.	3,9	6,1	5,6	4,6	9,1	8,0	4,0	6,2
Attività finanziarie	2,2	3,1	2,6	3,5	2,4	3,2	2,6	2,9
Attività immobiliari e noleggio	1,8	2,8	2,1	2,9	3,0	2,5	2,5	2,7
Servizi innovativi	10,0	14,6	10,9	12,0	12,2	13,2	10,5	12,4
Servizi alla persona	5,9	7,0	8,7	6,3	8,1	8,1	6,1	7,1
Totale settori (%)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale addetti	71.777	339.787	70.866	315.765	292.190	323.123	318.937	1.732.444

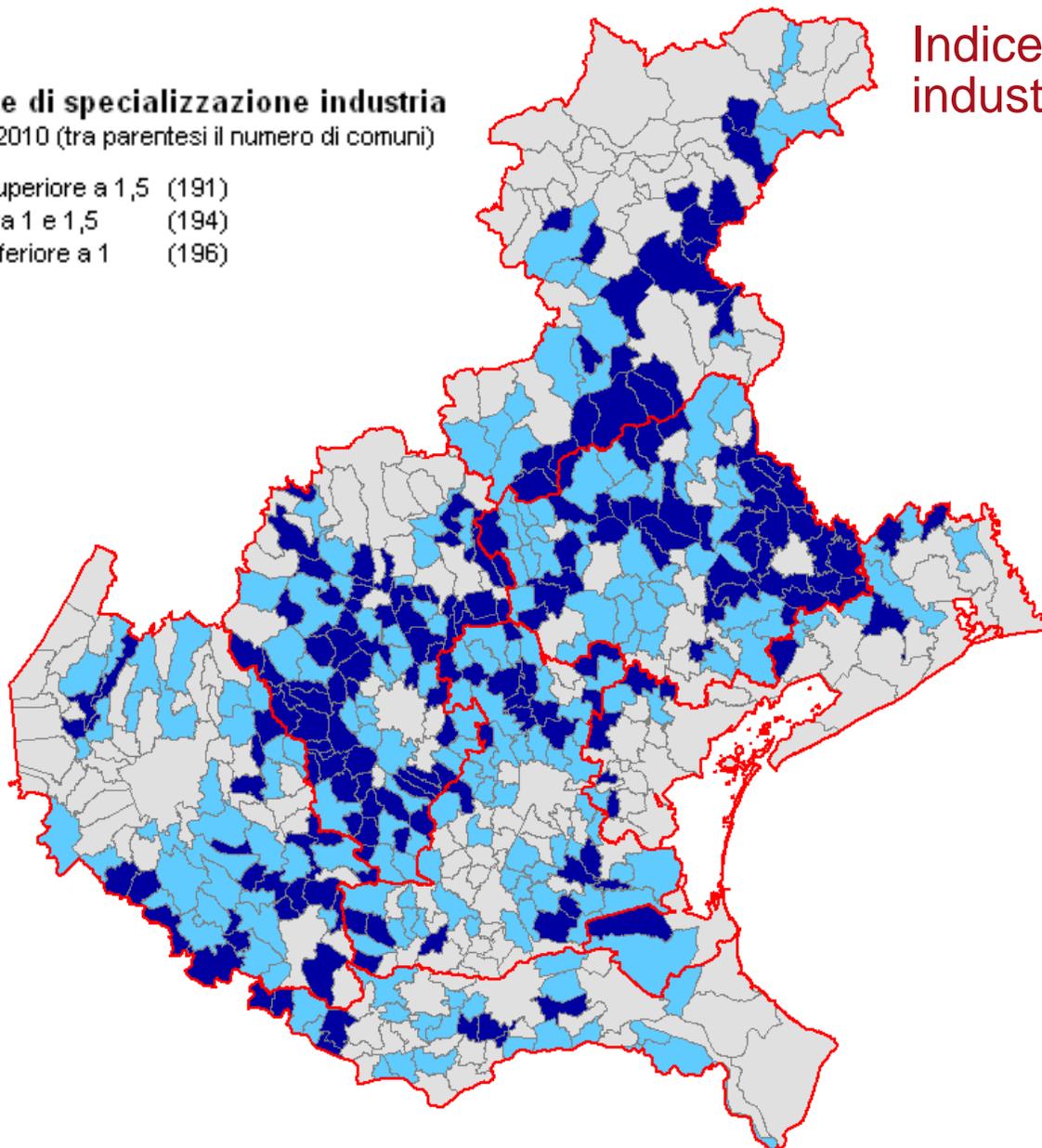
Note: i dati si riferiscono agli addetti alle unità locali di imprese e non comprendono istituzioni pubbliche e non profit; i settori seguono la classificazione Ateco 2007 e sono così raggruppati: industria estrattiva e utilities (B+C+D), manifattura (C), costruzioni (F), commercio e ristorazione (G+I), trasporti e comunicazioni (H+J(no 62-63), attività finanziarie (K), attività immobiliari (L+N(77)), servizi innovativi (J(62-63)+M(no 75)+N(no 77 e 79), servizi alla persona (M(75)+N(79)+P+Q+R+S). Fonte: elaborazioni su dati Istat (archivio ASIA 2010).



Indice di specializzazione industria

Anno 2010 (tra parentesi il numero di comuni)

- Superiore a 1,5 (191)
- Tra 1 e 1,5 (194)
- Inferiore a 1 (196)



Indice di specializzazione industriale per comune nel 2010.

I comuni colorati in blu e azzurro indicano un indice di specializzazione nel settore industriale superiore al dato medio per il Veneto. Si individua la fascia centrale che va dai comuni nelle aree a sud della provincia di Verona sino a quelli bellunesi ai confini con il trevigiano.



Gli anni duemila hanno visto un costante calo degli addetti nell'industria in senso stretto, flessione che ha assunto maggiore intensità tra 2007 e 2010.

Treviso evidenzia una consistente crescita dell'occupazione nell'industria in senso stretto negli anni novanta, soggetta poi nel decennio successivo ad una brusca contrazione.

Variazione % degli addetti per settore di attività e provincia in Veneto. Anni 1991, 2001, 2007 e 2010

Provincia	Industria in senso stretto			Costruzioni			Servizi			Totale		
	Var.% 01/91	Var.% 07/01	Var.% 10/07	Var.% 01/91	Var.% 07/01	Var.% 10/07	Var.% 01/91	Var.% 07/01	Var.% 10/07	Var.% 01/91	Var.% 07/01	Var.% 10/07
Belluno	16,8	-5,4	-11,5	-14,1	14,6	-12,8	2,7	28,0	-1,1	6,6	10,6	-6,6
Padova	-0,7	-1,8	-8,2	15,8	22,8	-7,2	23,5	20,1	2,2	12,5	12,1	-2,1
Rovigo	-5,5	-5,0	-16,3	15,5	16,6	-13,6	11,5	21,4	1,6	4,4	10,3	-6,6
Treviso	8,6	-5,8	-10,1	21,4	20,3	-13,5	22,8	22,2	1,4	15,4	8,6	-5,0
Venezia	-10,0	-10,2	-9,8	28,7	21,9	-11,7	24,6	23,6	0,8	12,5	13,7	-3,1
Verona	-3,0	-9,4	-8,0	18,5	30,6	-9,2	31,1	25,6	1,8	15,1	13,2	-2,2
Vicenza	5,4	-9,6	-9,4	18,3	17,6	-10,6	28,4	20,9	-0,3	14,5	4,5	-5,4
Veneto	1,6	-7,1	-9,6	17,8	21,9	-10,7	24,3	22,7	1,2	13,3	10,3	-3,8

Note: per le prime due variazioni i dati si riferiscono alla classificazione Ateco 2002; per la variazione 10/07 i dati si riferiscono alla classificazione Ateco 2007.
Fonte: elaborazioni su dati Istat (Censimento industria e servizi per il 1991 e il 2001 e archivio ASIA per il 2007 e il 2010).



Specializzazioni manifatturiere rispetto alla media regionale. Anno 2010

Primi tre comparti manifatturieri trevigiani sono legno-arredo, metallurgia e sistema moda. Solo nel caso del legno-arredo Treviso mostra una specializzazione rispetto al Veneto.

Composizione % degli addetti per settore manifatturiero e provincia in Veneto. Anno 2010

Settore manifatturiero	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Ind. alimentare	3,5	6,1	8,1	6,5	10,9	16,3	4,7	7,9
Tessile, abbigliamento, concia	3,3	15,0	20,7	13,8	15,2	10,9	19,1	14,8
Legno-arredo	6,9	9,2	6,3	21,8	9,0	9,0	6,6	11,1
Carta, editoria	1,8	4,8	3,3	3,9	2,9	7,4	4,0	4,4
Chimica, farmaceutica	2,4	2,8	5,1	1,1	4,7	2,8	3,2	2,8
Gomma, plastica	2,6	5,3	5,2	4,7	4,8	2,7	5,1	4,5
Minerali non metalliferi	5,0	4,5	5,7	4,9	7,0	8,0	3,9	5,3
Metallurgia e prod. in metallo	10,2	19,3	16,7	15,7	16,6	15,5	19,8	17,2
Macchine e appar. meccaniche	16,2	19,0	13,9	12,9	12,6	18,3	17,9	16,3
Macchine e appar. elettriche ed elettron.	7,2	7,4	4,1	9,0	4,2	5,3	9,4	7,5
Mezzi di trasporto	0,1	2,3	7,1	2,2	8,4	2,5	1,4	2,8
Altre industrie	40,8	4,3	3,7	3,4	3,8	1,4	4,9	5,5
Totale manifattura (%)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Addetti manifattura	26.828	99.912	20.647	120.321	56.725	85.167	136.871	546.471

3

1

2



Pesantissimo il bilancio per gli addetti nel manifatturiero tra il 2007 e il 2010. Sistema moda, legno-arredo e metallurgia i comparti più colpiti.

Tra i settori più colpiti, in termini di occupazione, vi sono proprio sistema moda e legno-arredo.

Variazione % degli addetti tra 2007 e 2010 per settore manifatturiero e provincia in Veneto.

Settore manifatturiero	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Ind. alimentare	-0,7	-10,1	-13,1	-8,0	-4,6	-1,5	-2,5	-5,1
Tessile, abbigliamento, concia	-23,3	-13,5	-22,5	-14,3	-17,7	-21,7	-16,1	-16,6
Legno-arredo	-13,8	-12,2	-24,5	-11,5	-14,2	-19,1	-11,7	-13,3
Carta, editoria	-14,2	-4,2	-11,9	-7,1	-6,0	-8,8	-3,1	-6,3
Chimica, farmaceutica	10,0	1,0	-1,0	-6,1	-28,7	-6,5	-0,1	-7,6
Gomma, plastica	9,5	3,4	-8,6	-5,6	4,3	1,8	-4,4	-1,5
Minerali non metalliferi	-8,0	-2,4	-5,4	-13,3	-16,9	-11,1	-10,1	-10,6
Metallurgia e prod. in metallo	-29,6	-11,5	-25,9	-11,5	-14,9	-9,7	-9,0	-12,2
Macchine e appar. meccaniche	1,8	-8,2	-18,2	-2,3	-1,0	-4,5	-5,7	-5,2
Macchine e appar. elettriche ed elettron.	-21,7	-8,0	1,4	-14,0	-10,1	-1,3	-5,9	-9,0
Mezzi di trasporto	146,4	-1,3	11,8	-6,8	-12,5	-3,2	-6,9	-5,9
Altre industrie	-11,1	-4,8	3,3	-16,7	-3,0	7,3	-22,8	-12,6
Totale manifattura	-11,9	-8,7	-15,7	-10,5	-11,8	-8,9	-9,6	-10,1



Composizione degli addetti per comparti del terziario e principali specializzazioni rispetto alla media regionale. Anno 2010.

A Treviso primo comparto per addetti nei servizi è quello riguardante le attività professionali, seguito dal commercio all'ingrosso e al dettaglio. Nel primo e terzo caso Treviso mostra anche una specializzazione rispetto al Veneto.

Composizione % degli addetti per settore del terziario e provincia in Veneto. Anno 2010

Settore del terziario	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Comm. dettaglio e riparaz. autoveicoli	23,6	18,9	23,4	19,6	21,5	18,6	21,2	20,2
Comm. all'ingrosso	8,8	14,9	13,0	13,9	8,0	14,0	14,9	12,9
Alberghi e ristoranti	20,9	10,2	10,8	9,3	19,4	11,5	10,0	12,5
Trasporti e magazzinaggio	5,6	7,5	7,8	7,2	10,6	10,9	6,7	8,6
Comunicazioni	2,1	2,7	2,2	1,7	2,8	1,9	1,8	2,2
Credito, finanza, assicurazioni	4,3	5,1	4,5	6,8	3,5	5,1	5,4	5,1
Att. immobiliari e noleggio	3,6	4,6	3,8	5,7	4,4	4,0	5,3	4,7
Informatica, ricerca e sviluppo	1,6	4,5	1,6	3,0	2,2	3,2	3,2	3,1
Att. professionali	18,0	19,8	17,7	20,4	15,8	17,8	18,9	18,4
Istruzione	0,5	0,6	0,5	0,6	0,4	0,6	0,6	0,5
Sanità e assistenza sociale	6,2	5,8	6,9	5,8	5,3	5,8	5,9	5,8
Servizi alla persona	4,8	5,4	7,9	5,9	6,3	6,6	6,3	6,1
Totale terziario (%)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Addetti terziario	36.496	204.235	40.092	161.387	198.848	202.204	152.270	995.532

1

3

2

L'andamento degli addetti appare positivo per tutti i maggiori comparti dei servizi nel lungo periodo.

Solo tra il 2007 e il 2010 si osserva un consistente rallentamento, che spesso si tramuta in contrazione, a causa della crisi economica. Ne risentono maggiormente il settore del commercio e ristorazione e dei trasporti. In crescita i comparti dei servizi alle imprese e alla persona.

<i>Variazione % degli addetti per settore del terziario e provincia. Anni 1991, 2001, 2007 e 2010</i>												
Provincia	Commercio e ristorazione			Trasporti e comunicazioni			Servizi alle imprese			Servizi alla persona		
	Var.% 01/91	Var.% 07/01	Var.% 10/07	Var.% 01/91	Var.% 07/01	Var.% 10/07	Var.% 01/91	Var.% 07/01	Var.% 10/07	Var.% 01/91	Var.% 07/01	Var.% 10/07
Belluno	-9,6	25,0	-3,0	-11,2	-1,1	-1,7	58,4	37,6	1,5	5,1	50,8	2,5
Padova	4,1	11,9	0,0	17,9	20,5	-8,2	71,6	28,3	5,3	31,0	33,2	13,4
Rovigo	-4,1	16,4	-2,7	21,4	-7,8	3,4	49,3	28,6	7,2	20,4	55,3	5,0
Treviso	4,1	18,2	-3,7	19,7	0,2	-3,3	63,9	26,2	6,1	23,7	55,9	11,2
Venezia	13,2	19,9	3,6	3,4	10,0	-3,2	70,6	28,0	-3,4	39,9	51,3	3,8
Verona	9,4	23,7	0,3	24,0	14,7	-3,0	84,1	26,1	4,2	49,7	47,9	6,9
Vicenza	8,3	15,2	-0,4	23,7	6,3	-6,4	79,6	26,9	-2,3	31,0	44,4	10,5
Veneto	6,4	18,0	-0,1	15,1	10,0	-4,3	72,2	27,5	2,4	33,3	46,7	8,5

Note: per le prime due variazioni i dati si riferiscono alla classificazione Ateco 2002; per la variazione 10/07 i dati si riferiscono alla classificazione Ateco 2007.

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Censimento industria e servizi per il 1991 e il 2001 e archivio ASIA per il 2007 e il 2010).



- La dimensione media d'impresa diminuisce nel tempo? In aggregato SI, ma è davvero così o ci sono dei fattori da tener conto?
- La media tende a nascondere alcune differenze: per esempio la diminuzione che si registra dipende da una crescita del terziario, tipicamente costituito da piccole imprese, o dal calo di grandi imprese industriali?

Numero di imprese, addetti e dimensione media per aree. Anni 1971-2010

Area	Misura	1971	1981	1991	2001	2010
Nord occidentale	Imprese	620.237	779.064	857.657	1.084.035	1.139.460
	Addetti	4.545.849	4.856.828	4.946.150	5.247.601	5.365.645
	Dim. media	7,3	6,2	5,8	4,8	4,7
Nord orientale	Imprese	442.874	631.469	673.089	804.827	843.662
	Addetti	2.123.525	2.823.463	3.088.239	3.479.808	3.710.062
	Dim. media	4,8	4,5	4,6	4,3	4,4
Veneto	Imprese	162.196	247.706	272.544	338.471	357.830
	Addetti	853.551	1.138.902	1.288.993	1.488.749	1.560.298
	Dim. media	5,3	4,6	4,7	4,4	4,4
Italia	Imprese	2.055.598	2.626.851	2.938.285	3.625.522	3.902.781
	Addetti	10.615.082	12.362.088	13.657.663	14.613.910	15.808.226
	Dim. media	5,2	4,7	4,6	4,0	4,1

Note: i dati riguardano le imprese e non comprendono le istituzioni pubbliche e non profit ; sono esclusi il settore primario e i servizi pubblici e alla persona.

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Censimento industria e servizi 1971, 1981, 1991 e 2001; dati Asia Imprese 2010).



- Disaggregando per settore emerge che: sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi le dimensioni medie crescono nel tempo.
- Al 2001 l'industria in senso stretto veneta ha una dimensione media superiore a quella italiana, con una tendenza alla crescita già da metà anni '80. Nel 2010 la dimensione media nell'area di nord-est è ulteriormente aumentata.

Dimensione media delle imprese per settore di attività e area. Anni 1971-2010

Settore	Area	1971	1981	1991	2001	2010
Industria in senso stretto	Nord occidentale	18,4	14,3	13,4	11,7	12,3
	Nord orientale	9,7	9,2	9,8	10,6	11,6
	Veneto	11,3	9,5	9,8	10,5	11,3
	Italia	10,9	10,0	9,8	9,2	9,8
Edilizia	Nord occidentale	7,7	3,7	3,6	2,8	2,9
	Nord orientale	7,0	3,8	3,8	3,0	2,8
	Veneto	7,1	3,5	3,5	2,8	2,8
	Italia	7,6	4,1	4,0	3,0	3,0
Servizi privati	Nord occidentale	3,2	3,5	3,8	3,7	3,9
	Nord orientale	2,7	2,9	3,1	3,1	3,5
	Veneto	2,8	2,9	3,1	3,1	3,4
	Italia	3,0	3,0	3,3	3,1	3,4

Note: i dati riguardano le imprese e non comprendono le istituzioni pubbliche e non profit ; sono esclusi il settore primario e i servizi pubblici e alla persona.

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Censimento industria e servizi 1971, 1981, 1991 e 2001; dati Asia Imprese 2010).



Addetti per classe dimensionale e regione.

Diminuiscono gli addetti nelle imprese con più di 50 addetti in Piemonte e in Lombardia

Diminuiscono gli addetti nelle imprese con meno di 10 addetti in Veneto e Trentino Alto Adige

Distribuzione degli addetti per classe dimensionale d'impresa nella manifattura

Area	Anno	<9	Tra 10 e 49	>=50	Totale	Media
Piemonte	1971	10,8	13,3	75,9	100,0	19,1
	1981	15,4	16,5	68,1	100,0	14,5
	1991	16,1	20,5	63,4	100,0	14,5
	2001	17,2	23,7	59,1	100,0	12,7
	2010	17,9	23,2	58,9	100,0	12,6
Lombardia	1971	11,5	17,1	71,3	100,0	18,8
	1981	16,1	22,8	61,1	100,0	14,0
	1991	19,0	28,4	52,6	100,0	12,8
	2001	19,3	29,6	51,0	100,0	11,7
	2010	19,4	30,1	50,5	100,0	12,1
Trentino-Alto Adige	1971	28,3	23,6	48,1	100,0	7,5
	1981	28,3	25,4	46,4	100,0	7,8
	1991	27,7	29,2	43,1	100,0	8,4
	2001	26,7	29,5	43,7	100,0	8,3
	2010	23,2	30,3	46,5	100,0	9,7
Veneto	1971	19,3	26,4	54,3	100,0	11,3
	1981	22,4	32,6	44,9	100,0	9,5
	1991	23,8	39,4	36,9	100,0	9,8
	2001	21,2	37,1	41,7	100,0	10,5
	2010	20,7	34,5	44,8	100,0	11,2
Friuli-Venezia Giulia	1971	15,7	17,9	66,5	100,0	13,7
	1981	16,9	20,5	62,5	100,0	12,4
	1991	19,0	26,3	54,7	100,0	12,4
	2001	18,1	30,3	51,5	100,0	12,3
	2010	17,7	30,7	51,6	100,0	12,9
Emilia-Romagna	1971	25,8	26,3	47,9	100,0	8,0
	1981	25,8	27,7	46,5	100,0	8,4
	1991	25,9	32,7	41,3	100,0	9,4
	2001	21,8	32,5	45,7	100,0	10,5
	2010	20,1	29,8	50,1	100,0	11,8

3. DOMANDA ESTERA E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE



- AVVENTO DELL'EURO →
- APERTURA DEI MERCATI →
- NUOVE TECNOLOGIE →

GLOBALIZZAZION

La globalizzazione ha portato un incremento dell'export tra le aziende, in primis tra quelle venete che da sempre si sono caratterizzate per la loro apertura ai mercati esteri.

+ EXPORT

Per competere in maniera più efficace sui mercati, le aziende hanno dovuto rivedere le proprie strutture organizzative e crescere, facendo parte di filiere produttive internazionali.

**AUMENTO DELLA
CRESCITA
DIMENSIONALE
DELLE AZIENDE**



La tendenza nell'ultimo decennio ha visto uno spostamento del peso delle esportazioni di merci dall'Europa e dal Nord America verso i paesi dell'Asia orientale, in particolare della Cina.

Composizione % delle esportazioni mondiali di merci per area. Anni 2003-2012 (prezzi correnti)

Area	2003	2005	2007	2009	2011	2012
Unione europea	41,7	39,2	38,6	37,2	32,9	31,2
← Area euro	33,0	30,6	30,2	29,2	25,4	24,2
Paesi non UE	5,3	6,0	6,3	6,2	6,6	6,8
Africa	2,3	2,7	2,9	2,9	3,1	3,2
America settentrionale	13,3	12,2	11,4	11,1	10,9	11,2
← America centro-meridionale	5,2	5,6	5,5	5,6	6,1	6,3
Medio oriente	3,7	4,7	5,1	5,1	6,6	7,0
Asia centrale	1,4	1,6	1,9	2,1	2,6	2,5
Asia orientale	25,9	26,7	27,0	28,2	29,5	30,2
Altri	1,2	1,3	1,3	1,5	1,8	1,7
Mondo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Note: i dati si riferiscono solo alle esportazioni di merci.

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Annuario Istat-ICE 2011, luglio 2013).



Nel 2012 è la Cina il maggior esportatore mondiale di merci con una quota dell'11,2%, seguito da Stati Uniti e Germania. Mentre il peso della prima è decisamente aumentato rispetto al 2003, la seconda e la terza hanno visto un calo del peso delle export sul totale. L'Italia è scesa di due posizioni dalla settimana alla nona.

<i>Primi 10 esportatori mondiali di merci nel 2012 e confronto con 2003</i>					
		2012		2003	
Graduatoria	Paese	Valore (miliardi di dollari)	Quota %	Paese	Quota %
1	Cina	2.049	11,5	Germania	9,9
2	Stati Uniti	1.547	8,6	Stati Uniti	9,6
3	Germania	1.407	7,4	Giappone	6,2
4	Giappone	799	4,5	Cina	5,8
5	Paesi Bassi	656	3,6	Francia	5,2
6	Francia	569	3,1	Regno Unito	4,0
7	Corea del Sud	548	3,1	Italia	3,9
8	Russia	529	3,0	Paesi Bassi	3,9
9	Italia	500	2,7	Canada	3,6
10	Hong Kong	493	2,5	Belgio	3,4

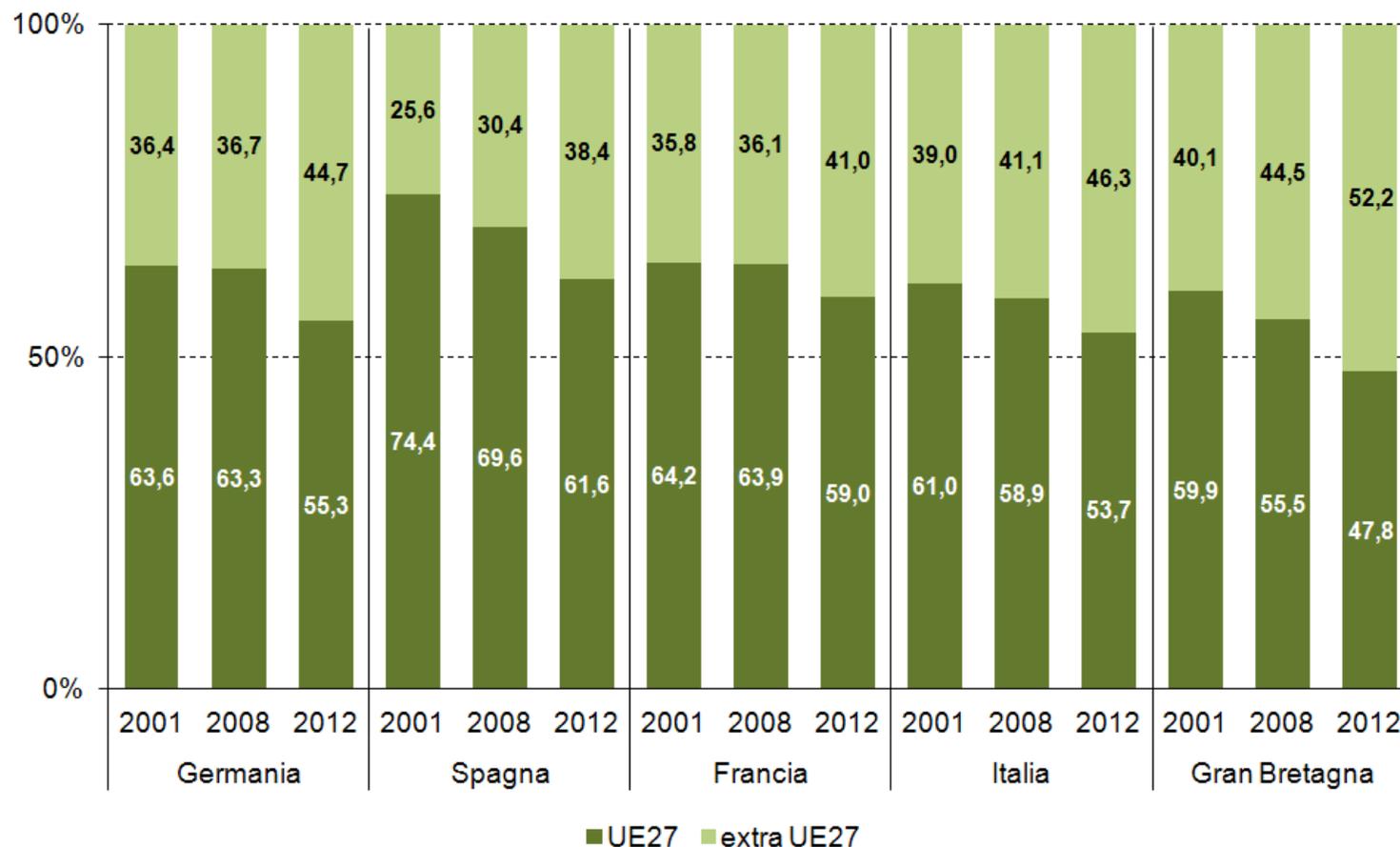
Note: i dati si riferiscono solo alle esportazioni di merci.

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Annuario Istat-ICE 2011, luglio 2013).



Per le maggiori economie europee cresce il peso delle esportazioni verso i paesi extra-UE27.

Composizione % delle esportazioni per area di destinazione



La Gran Bretagna presenta la quota di export verso i paesi extra-UE27 più consistente e maggiore del 50%, in aumento di 8 punti percentuali rispetto al 2008. Stessa tendenza in Germania che però arriva ad un peso del 44,7%. Francia e Spagna presentano ancora un peso elevato degli scambi intra-Europa.

Nota: dati provvisori al 2012.

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat (aprile 2013).



Anche per Veneto e Treviso negli ultimi vent'anni si è verificato un progressivo calo delle quote di esportazioni verso i paesi dell'UE15 a favore dei paesi dell'est Europa ed extra UE27. Treviso, tuttavia, mantiene una quota maggiore di export nell'UE15.

Composizione % delle esportazioni per area e destinazione. Anni 1993-2012

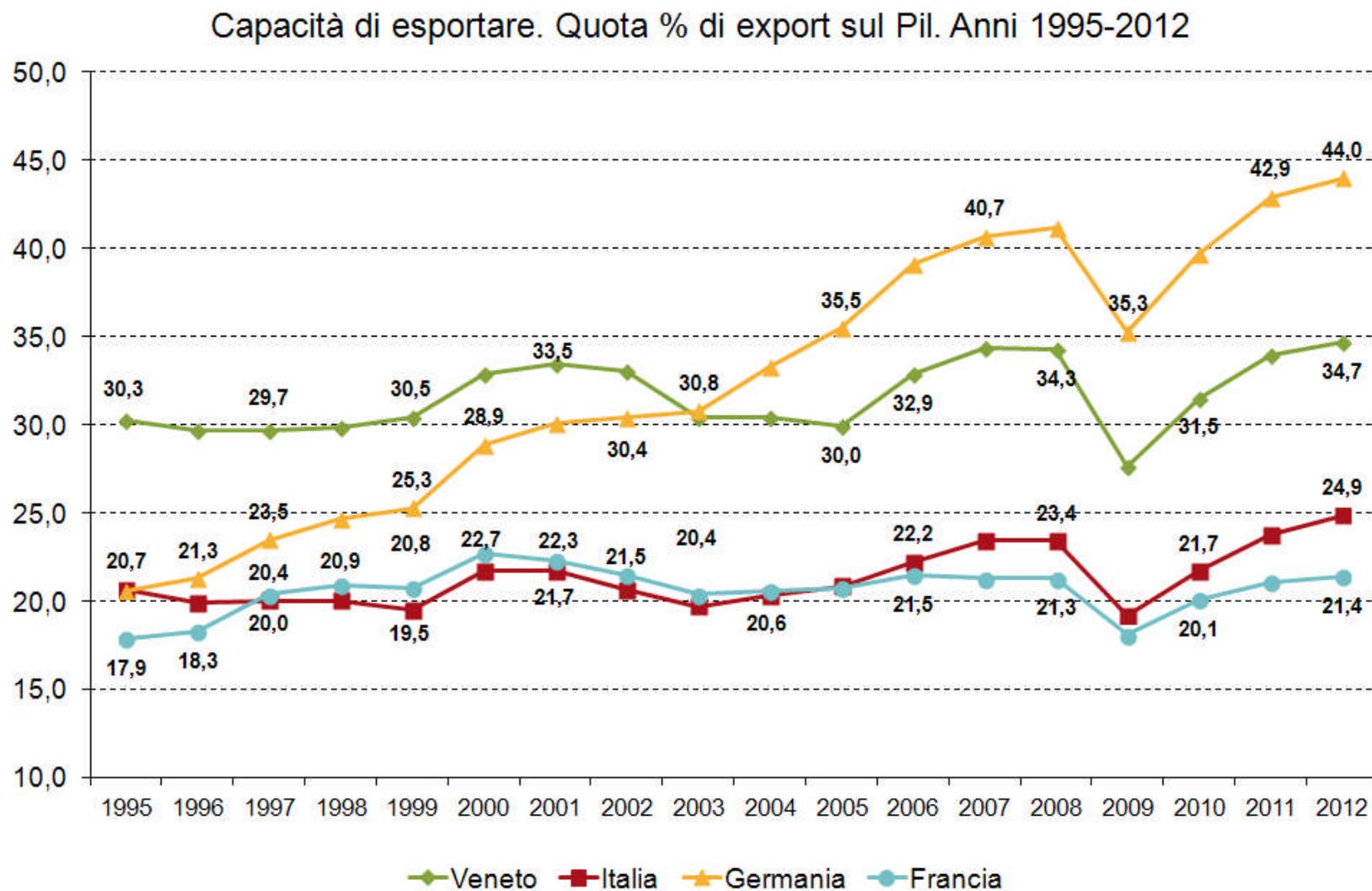
Anni	Italia			Nord-orientale			Veneto			Treviso		
	Verso UE15	Verso est Europa	Extra UE27	Verso UE15	Verso est Europa	Extra UE27	Verso UE15	Verso est Europa	Extra UE27	Verso UE15	Verso est Europa	Extra UE27
1993	57,1	4,0	38,9	60,4	4,7	34,9	60,6	4,8	34,6	64,9	5,5	29,5
1995	57,3	4,8	37,9	59,8	5,9	34,4	58,9	6,3	34,8	59,4	7,7	32,8
1997	55,0	5,5	39,6	55,7	6,4	37,9	54,0	7,5	38,5	56,8	9,4	33,9
1999	58,2	5,7	36,0	58,3	6,5	35,1	55,9	7,6	36,5	57,7	10,8	31,5
2001	54,2	6,8	39,0	54,3	7,8	37,9	52,0	9,4	38,6	52,9	13,1	34,0
2003	54,7	7,7	37,6	54,3	8,7	37,0	52,3	10,4	37,3	55,2	14,5	30,3
2005	53,3	7,9	38,8	52,0	9,0	39,1	51,1	10,6	38,4	52,4	14,1	33,5
2007	51,8	9,2	39,1	50,9	10,2	38,8	50,2	11,4	38,4	55,8	13,1	31,0
2009	48,7	8,9	42,4	49,2	9,8	41,0	50,3	11,0	38,7	54,2	12,8	33,0
2011	46,8	9,3	44,0	47,6	10,3	42,1	47,7	11,5	40,9	48,3	13,6	38,1
2012	44,8	8,9	46,3	46,6	10,1	43,3	46,1	11,0	42,9	49,5	13,2	37,2

Nota: dati provvisori al 2012; L'UE12 comprende Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria, Malta e Cipro.

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Coeweb, aprile 2013).



Quota di esportazioni sul Pil in alcuni paesi europei.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat (luglio 2013).



Nel trend di lungo periodo si evidenziano tre fasi di maggior sviluppo delle esportazioni: una prima dal 1991 al 2001, una seconda tra il 2003 ed il 2008 e la terza tra il 2009 e il 2012. Nel 2009 c'è il crollo in seguito alla crisi, ma il triennio successivo è all'insegna di una crescita sostenuta. Treviso nella fase di recupero segna, però un ritmo molto più contenuto.

<i>Esportazioni per ripartizione geografica</i>											
Aree	Valori assoluti in milioni di euro						Var.% annua				
	1991	2001	2003	2008	2009	2012	01/91	03/01	08/03	09/08	12/09
Nord-occidentale	50.001	113.525	110.131	147.951	118.178	155.341	8,5	-1,5	6,1	-20,1	9,5
Nord-orientale	29.695	84.631	83.082	116.972	91.604	118.960	11,0	-0,9	7,1	-21,7	9,1
Veneto	13.271	39.440	38.298	50.014	39.239	51.128	11,5	-1,5	5,5	-21,5	9,2
Treviso	2.835	8.590	8.470	10.810	8.946	10.050	11,7	-0,7	5,0	-17,2	4,0
Centro	16.040	44.310	42.449	53.804	45.587	64.526	10,7	-2,1	4,9	-15,3	12,3
Mezzogiorno	9.681	29.726	28.076	43.391	30.685	46.426	11,9	-2,8	9,1	-29,3	14,8
Italia	108.316	272.990	264.616	369.016	291.733	389.725	9,7	-1,5	6,9	-20,9	10,1



Esportazioni nelle regioni italiane: confronto 2001 e 2012

Esportazioni al 2001			Esportazioni al 2012		
Pos.	Regione	Milioni di euro Comp. %	Pos.	Regione	Milioni di euro Comp. %
1	Lombardia	78.408 28,7	1	Lombardia	108.080 27,7
2	Veneto	39.440 14,4	2	Veneto	51.128 13,1
3	Emilia Romagna	31.430 11,5	3	Emilia Romagna	49.462 12,7
4	Piemonte	30.687 11,2	4	Piemonte	39.686 10,2
5	Toscana	22.471 8,2	5	Toscana	32.368 8,3
6	Lazio	11.112 4,1	6	Lazio	17.958 4,6
7	Friuli Venezia Giulia	9.306 3,4	7	Sicilia	13.052 3,3
8	Campania	8.451 3,1	8	Friuli Venezia Giulia	11.450 2,9
9	Marche	8.378 3,1	9	Marche	10.322 2,6
10	Puglia	6.235 2,3	10	Campania	9.400 2,4
11	Abruzzo	5.425 2,0	11	Puglia	8.772 2,3
12	Sicilia	5.319 1,9	12	Liguria	6.978 1,8
13	Trentino Alto Adige	4.456 1,6	13	Trentino Alto Adige	6.920 1,8
14	Liguria	4.040 1,5	14	Abruzzo	6.897 1,8
15	Umbria	2.349 0,9	15	Sardegna	6.402 1,6
16	Sardegna	2.281 0,8	16	Umbria	3.878 1,0
17	Basilicata	1.184 0,4	17	Basilicata	1.153 0,3
18	Molise	536 0,2	18	Valle d'Aosta	596 0,2
19	Valle d'Aosta	391 0,1	19	Molise	376 0,1
20	Calabria	296 0,1	20	Calabria	374 0,1
	Nord occidentale	113.525 41,6		Nord occidentale	155.341 39,9
	Nord orientale	84.631 31,0		Nord orientale	118.960 30,5
	Centro	44.310 16,2		Centro	64.526 16,6
	Mezzogiorno	29.726 10,9		Mezzogiorno	46.426 11,9
	Totale Italia (a)	272.990 100,0		Totale Italia (a)	389.725 100,0

Il Veneto è la seconda regione per valore delle esportazioni.

Al 2012 le prime 5 regioni si trovano nel centro-nord Italia e rappresentano il 72% del totale delle esportazioni nazionali. Tale quota diminuisce rispetto al 2001 quando si attestava attorno al 74%.

Nota: dati provvisori al 2012; (a) l'Italia comprende anche le aree non specificate quindi la somma per ripartizione non dà esattamente il totale complessivo. Fonte: elaborazioni su dati Istat (Coeweb, aprile 2013).



Classifica provinciale delle esportazioni per occupato. Anno 2012

Pos.	Provincia	Export	Occupati	Export per occupato
1	Siracusa	9.283.660.054	106.553	87.127
2	Arezzo	8.894.088.548	144.966	61.353
3	Vicenza	14.960.338.636	372.475	40.165
4	Reggio nell'Emilia	8.441.738.468	238.577	35.384
5	Modena	10.445.226.871	323.146	32.324
6	Chieti	4.536.217.927	141.161	32.135
7	Mantova	5.495.763.764	176.561	31.127
8	Alessandria	5.411.361.145	180.107	30.045
9	Belluno	2.801.694.784	93.748	29.885
10	Bergamo	13.192.363.838	455.704	28.949
...
19	Treviso	10.050.396.577	391.040	25.702
...
28	Verona	9.296.073.521	401.316	23.164
...
34	Padova	8.644.009.478	418.987	20.631
...
57	Rovigo	1.347.253.737	104.458	12.898
...
61	Venezia	4.027.899.301	354.051	11.377
...
	Italia	0		32.463

Valutando le esportazioni per occupato a livello provinciale si osserva in testa alla classifica Siracusa, seguita da Arezzo e Vicenza. Nei primi 10 posti si collocano anche Belluno. Treviso si colloca al 19° posto.



Tra il 2008 e il 2012 la ripresa delle esportazioni è legata all'andamento positivo delle destinazioni extra UE27 (+1,2%), mentre appaiono in flessione gli scambi con i paesi europei (-3,4%).

<i>Esportazioni per area di destinazione in provincia di Treviso. Anni 2002, 2008, 2011 e 2012</i>								
Area	Valori assoluti in milioni di euro				Var. % annua			
	2002	2008	2011	2012	08/02	12/08	12/11	12/02
UE27	5.633	7.238	6.625	6.307	4,3	-3,4	-4,8	1,1
Extra UE27	2.735	3.572	4.080	3.743	4,6	1,2	-8,3	3,2
Paesi europei non UE27	951	1.403	1.280	1.233	6,7	-3,2	-3,7	2,6
Africa settentrionale	147	270	196	213	10,7	-5,7	8,7	3,8
Altri paesi africani	41	77	102	117	11,0	10,9	14,3	11,0
America settentrionale	630	452	467	558	-5,4	5,4	19,4	-1,2
America centro-meridionale	145	208	241	255	6,2	5,3	5,9	5,8
Medio Oriente	228	359	351	382	7,8	1,6	8,8	5,3
Asia centrale	26	90	118	101	23,3	3,1	-14,2	14,8
Asia orientale	488	597	1.202	748	3,4	5,8	-37,8	4,3
Oceania e altri territori	78	116	123	137	6,7	4,3	11,4	5,7
Mondo	8.368	10.810	10.705	10.050	4,4	-1,8	-6,1	1,8

Nota: dati provvisori al 2012.

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Coeweb, aprile 2013).



Primi 20 paesi per esportazioni a Treviso nel 2012.

Primi 20 paesi per valore delle esportazioni in provincia di Treviso. Anni 2008 e 2012

Posizione 2012	Area	Paese	Valore export 2012	Comp.% 2012	Comp.% 2008	Posizione 2008
1	UE27	Germania	1.547.510.903	15,4	14,5	1
2	UE27	Francia	1.192.704.887	11,9	11,2	2
3	UE27	Regno Unito	550.354.553	5,5	5,8	4
4	UE27	Romania	502.894.958	5,0	4,9	5
5	America settentrionale	Stati Uniti	475.164.415	4,7	3,6	7
6	Europa non UE27	Russia	367.011.841	3,7	4,1	6
7	UE27	Spagna	353.343.663	3,5	6,4	3
8	UE27	Austria	353.304.108	3,5	3,3	8
9	Europa non UE27	Svizzera	346.386.321	3,4	2,5	11
10	Asia orientale	Cina	277.278.038	2,8	1,9	15
11	UE27	Paesi Bassi	258.454.818	2,6	2,8	9
12	UE27	Belgio	231.073.286	2,3	2,4	12
13	UE27	Polonia	201.659.569	2,0	2,1	13
14	UE27	Repubblica Ceca	164.813.648	1,6	1,3	20
15	Europa non UE27	Turchia	143.029.787	1,4	1,5	17
16	UE27	Svezia	141.696.384	1,4	1,4	18
17	Europa non UE27	Croazia	122.498.948	1,2	2,0	14
18	Asia orientale	Giappone	116.540.140	1,2	0,7	30
19	UE27	Slovenia	112.347.531	1,1	1,0	23
20	UE27	Ungheria	109.362.268	1,1	1,4	19

I primi quattro partner sono paesi dell'UE27. Il primo paese extra-UE27 è gli Stati Uniti in quinta posizione. Rispetto al 2008 crescono le quote di export trevigiane in Germania, Francia e Stati Uniti. Sale di 5 posizioni la Cina.

Nota: dati provvisori al 2012.

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Coeweb, aprile 2013).



Composizione delle esportazioni per settore manifatturiero a Treviso.

Composizione % delle esportazioni per settore manifatturiero in provincia di Treviso. Anno 2012

Settore manifatturiero	Comp.%			Differenze comp.	Differenza comp.
	2002	2008	2012		
Macchinari e impianti	14,6	17,5	16,6	2,8	-0,8
Mobili	11,8	13,5	14,5	1,7	1,0
Macchine elettriche	13,6	12,0	12,0	-1,6	0,0
Pelli e calzature	9,1	9,6	9,2	0,5	-0,4
Metallurgia e prodotti in metallo	6,0	8,0	8,8	2,0	0,8
Abbigliamento	16,2	12,1	7,4	-4,1	-4,7
Gioielleria, articoli sportivi, occhialeria	6,5	4,4	4,8	-2,1	0,5
Alimentari	1,9	3,0	4,6	1,0	1,6
Gomma e plastica	2,5	3,0	4,0	0,5	1,0
Bevande	2,0	2,3	3,9	0,2	1,6
Tessile	5,0	3,9	3,3	-1,1	-0,5
Minerali non metalliferi	2,7	2,1	2,3	-0,6	0,2
Autoveicoli	2,2	2,2	1,9	0,0	-0,3
Carta	1,4	1,6	1,8	0,2	0,2
Prodotti chimici	1,2	1,4	1,6	0,2	0,2
Computer, app. ottici e medici, imp. di comunicazione	1,3	1,7	1,3	0,4	-0,4
Legno	1,4	1,1	1,1	-0,3	0,1
Altri mezzi di trasporto	0,6	0,7	0,7	0,2	0,0
Farmaceutici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Stampa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prodotti della raffinazione del petrolio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Tabacchi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Primi tre settori per esportazioni sono la meccanica, i mobili e le macchine elettriche (elettrodomestici). Per il secondo e il terzo settore si osserva nell'ultimo decennio una contrazione della quota di esportazioni.

Si osserva, inoltre, la consistente perdita di peso per l'abbigliamento che nel 2002 era il primo settore per esportazioni.

Note: dati provvisori al 2012.

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Coeweb, aprile 2013).

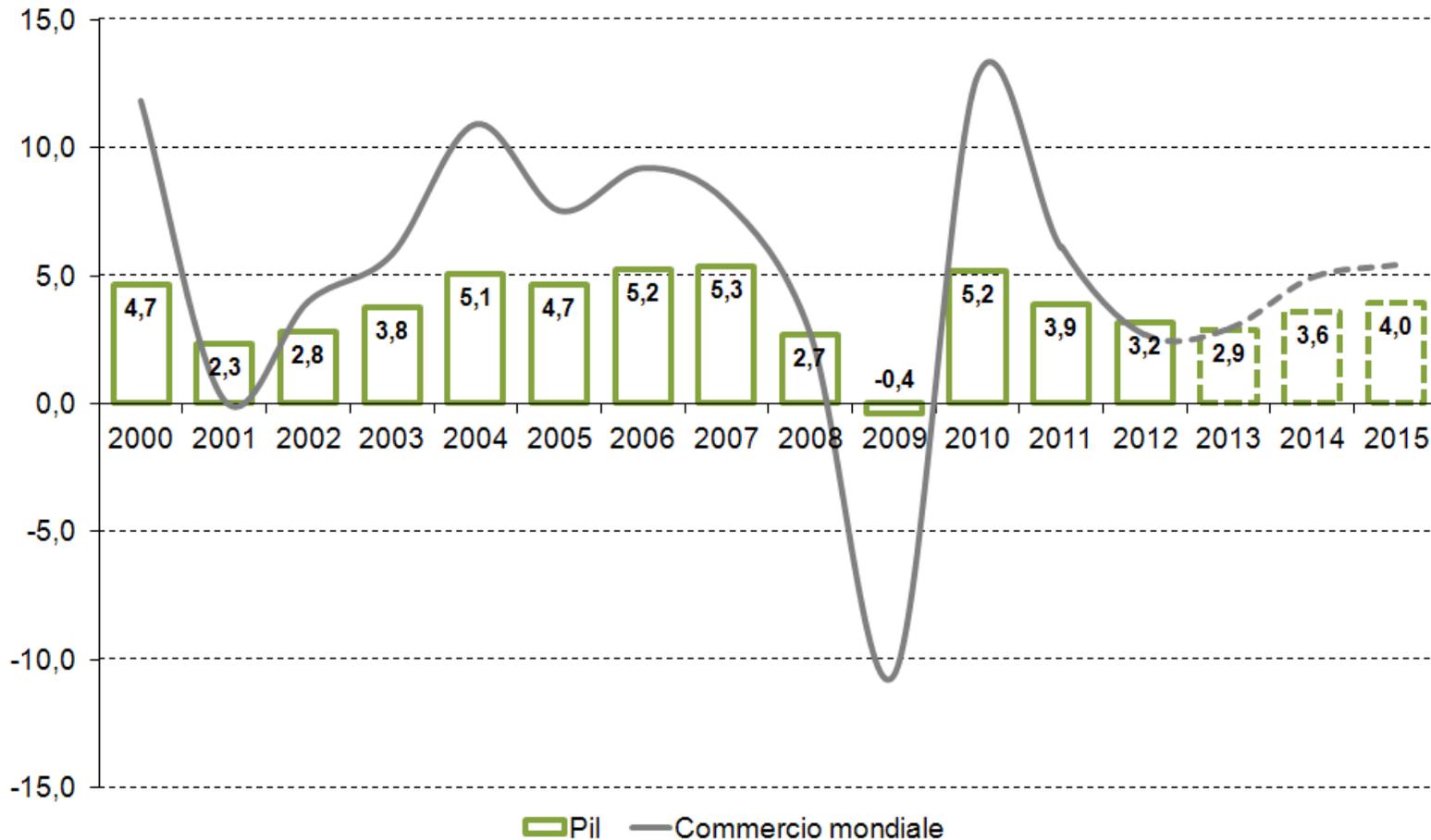


4. LE TENDENZE ECONOMICHE NAZIONALI E LOCALI



Nel 2012 e nel 2013 si indebolisce la crescita dell'economica mondiale, a causa del rallentamento sia delle economie avanzate sia di quelle emergenti.

PIL e commercio mondiale di beni e servizi. Mondo.
Anni 2000-2015 (var.%)



Note: stime 2013 e previsioni 2014-2015.

Fonte: elaborazioni su dati FMI (ottobre 2013).



La ripresa assume tre differenti velocità. L'Area euro nel 2013 sarà ancora in recessione; Stati Uniti e Giappone cresceranno con tassi attorno tra l'1,5% e il 2%; i paesi emergenti con un ritmo medio del 4,5%, seppur in calo rispetto al biennio 2010-2011.

<i>Pil nella principali aree economie. Anni 2010-2014 (var.%)</i>					
Area	2010	2011	2012	2013	2014
Mondo	5,2	3,9	3,2	2,9	3,6
Economie avanzate	3,0	1,7	1,5	1,2	2,0
Stati Uniti	2,5	1,8	2,8	1,6	2,6
Giappone	4,7	-0,6	2,0	2,0	1,2
Area Euro (17)	2,0	1,5	-0,6	-0,4	1,0
Economie emergenti	7,5	6,2	4,9	4,5	5,1
Russia	4,5	4,3	3,4	1,5	3,0
Brasile	7,5	2,7	0,9	2,5	2,5
Cina	10,4	9,3	7,7	7,6	7,3
India	10,5	6,3	3,2	3,8	5,1

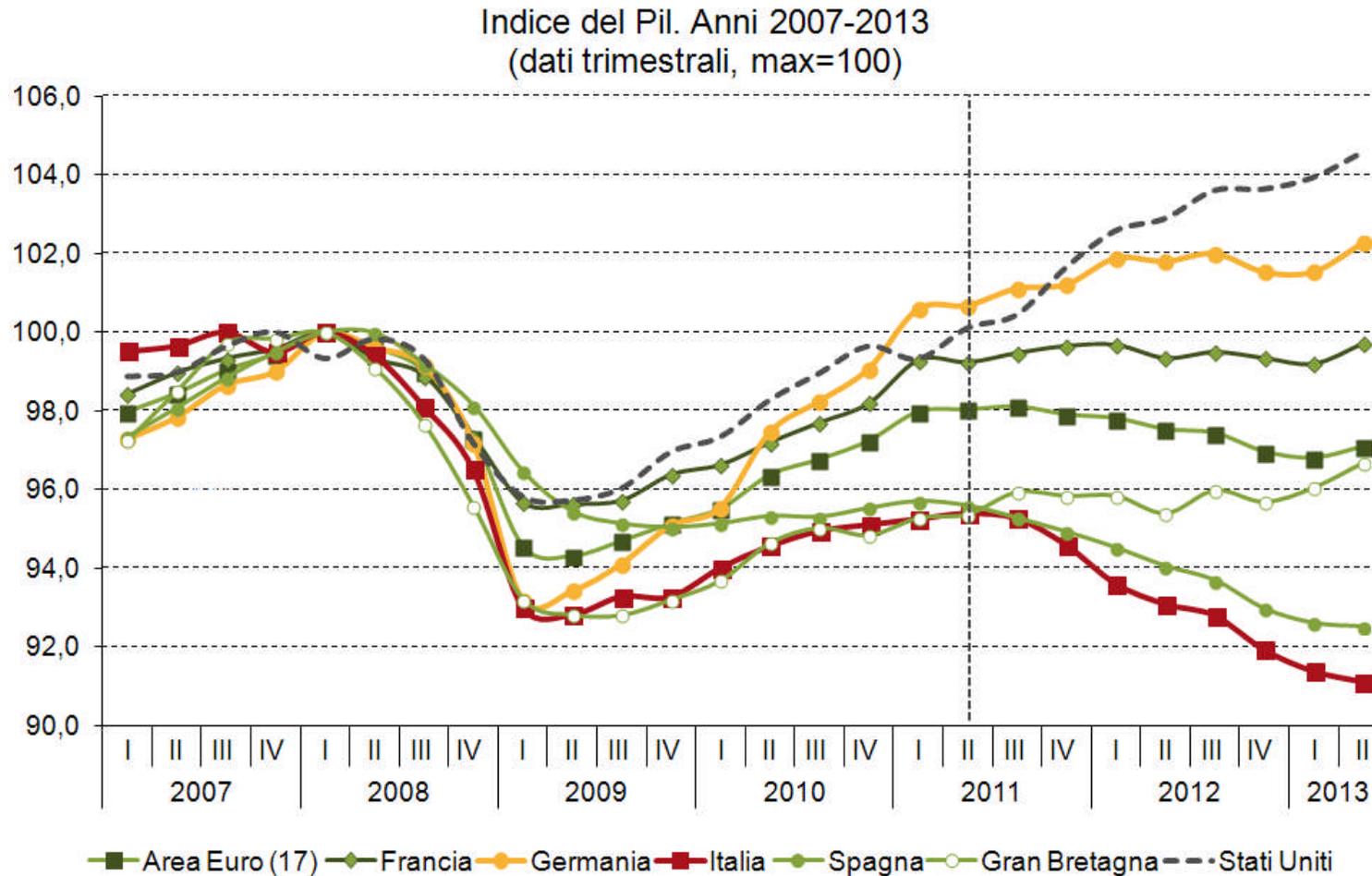
Resta un rischio per l'economia globale l'incertezza sulle scelte immediate di finanza pubblica negli Stati Uniti, dopo la mancata approvazione del bilancio federale

Note: stime 2013 e previsioni 2014.

Fonte: elaborazioni su dati FMI (ottobre 2013).



Da metà 2011 frena la crescita del Pil nelle economie europee. Anche il Pil tedesco cala nel IV trimestre 2012.



Nota: l'indice è posto uguale a 100 nel punto di massimo del valore del Pil per ciascun Paese: per Italia è al III trim 2007, per Stati Uniti al IV trim. 2007 e per gli altri paesi al I trim. 2008. Dati destagionalizzati e concatenati al 2005.
 Fonte: elaborazioni su dati Eurostat (ottobre 2013) e Istat (conti economici nazionali, serie trimestrale, agosto 2013).



Non si sono ancora recuperati i valori pre-crisi.

<i>Distanza dal picco pre-crisi per Pil e produzione industriale</i>				
	Picco pre crisi		II trim. 2013	Distanza da picco %
	Trimestre	Valore		
<i>Pil (valori assoluti in milioni di euro)</i>				
Area Euro (17)	I trim. 2008	2.194.575	2.130.511	-2,9
Francia	I trim. 2008	454.502	453.197	-0,3
Germania	I trim. 2008	607.303	621.094	2,3
Italia	III trim. 2007	374.372	341.021	-8,9
Spagna	I trim. 2008	248.693	230.072	-7,5
Gran Bretagna	I trim. 2008	501.880	485.262	-3,3
<i>Produzione industriale (Indice 2010=100)</i>				
Area Euro (17)	I trim. 2008	113,8	100,6	-13,2
Francia	IV trim. 2007	115,6	99,3	-16,3
Germania	I trim. 2008	110,4	107,0	-3,4
Italia	III trim. 2007	120,6	91,4	-29,2
Spagna	II trim. 2007	128,1	91,2	-36,9
Gran Bretagna	IV trim. 2007	111,0	95,7	-15,3

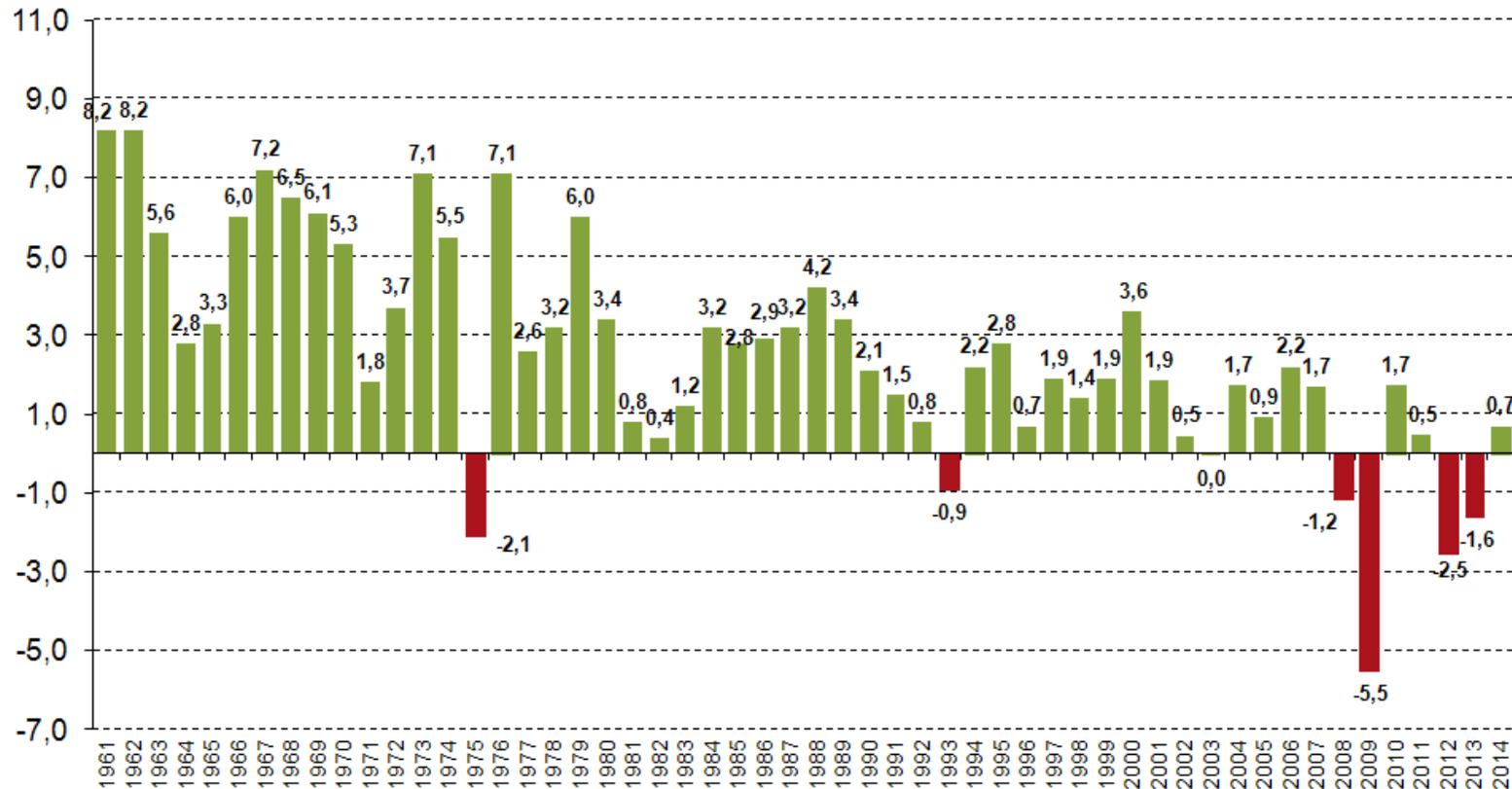
Note: per il Pil valori concatenati con indice 2005=100 in milioni di euro; per produzione industriale valori indice 2010=100

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat (settembre 2013).



L'Italia sta attraversando la più grave crisi economica dal dopoguerra. La contrazione della ricchezza dura ormai dal 2008 e ad oggi non vi sono chiari segnali di inversione del ciclo economico. In questi sei anni i valori del Pil nazionale sono scesi di 8,6 punti percentuali rispetto al 2007. Solo nel 2014 si stima un ritorno alla crescita del Pil.

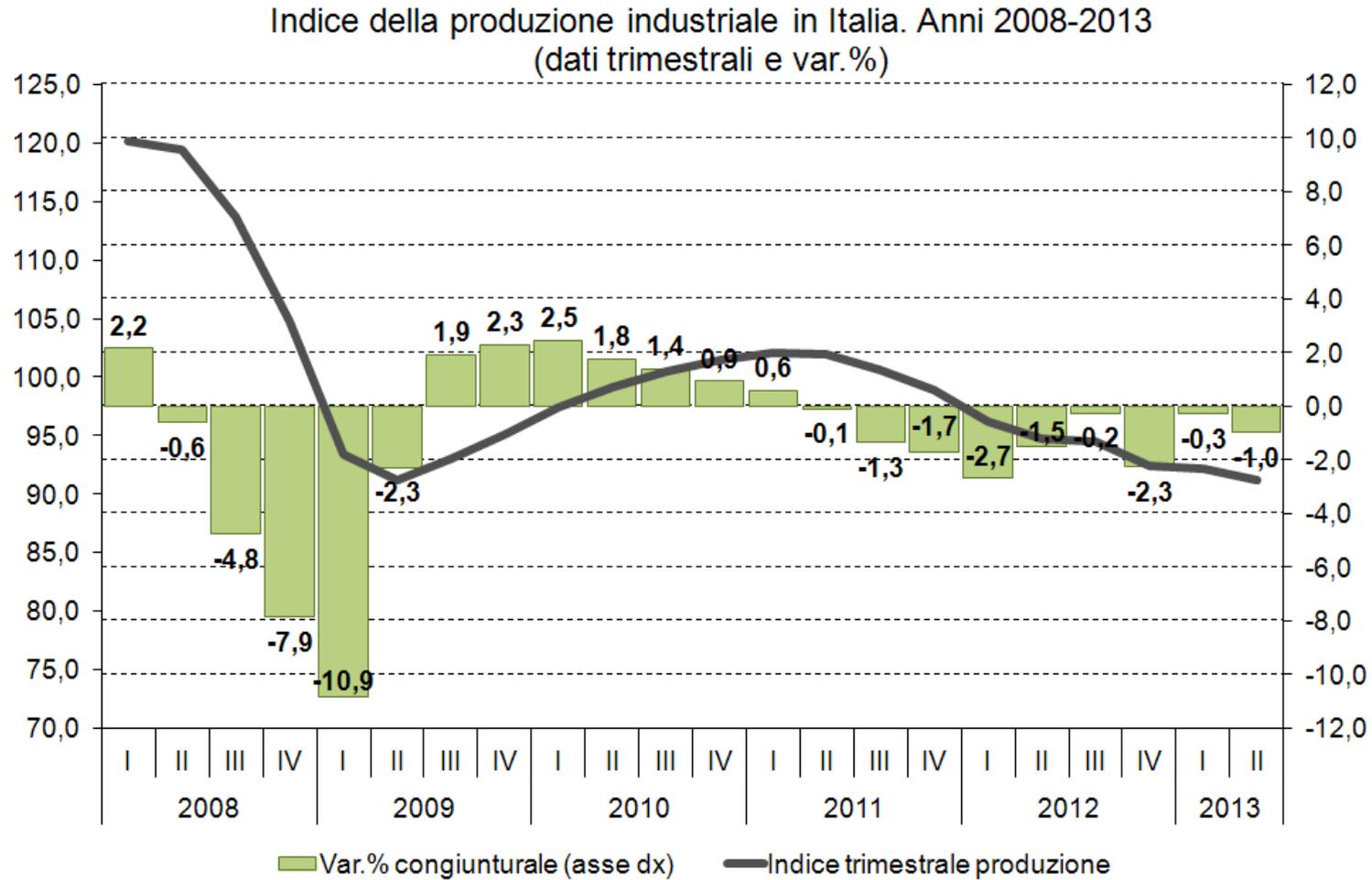
Pil in Italia. Anni 1961-2014
 (var.% rispetto l'anno precedente)



Nota: dati provvisori 2011-2012 e stime 2013-2014
 Fonte: elaborazioni su dati World Bank, Istat e previsioni Confindustria (settembre 2013).



La produzione industriale è in flessione da nove trimestri consecutivi.

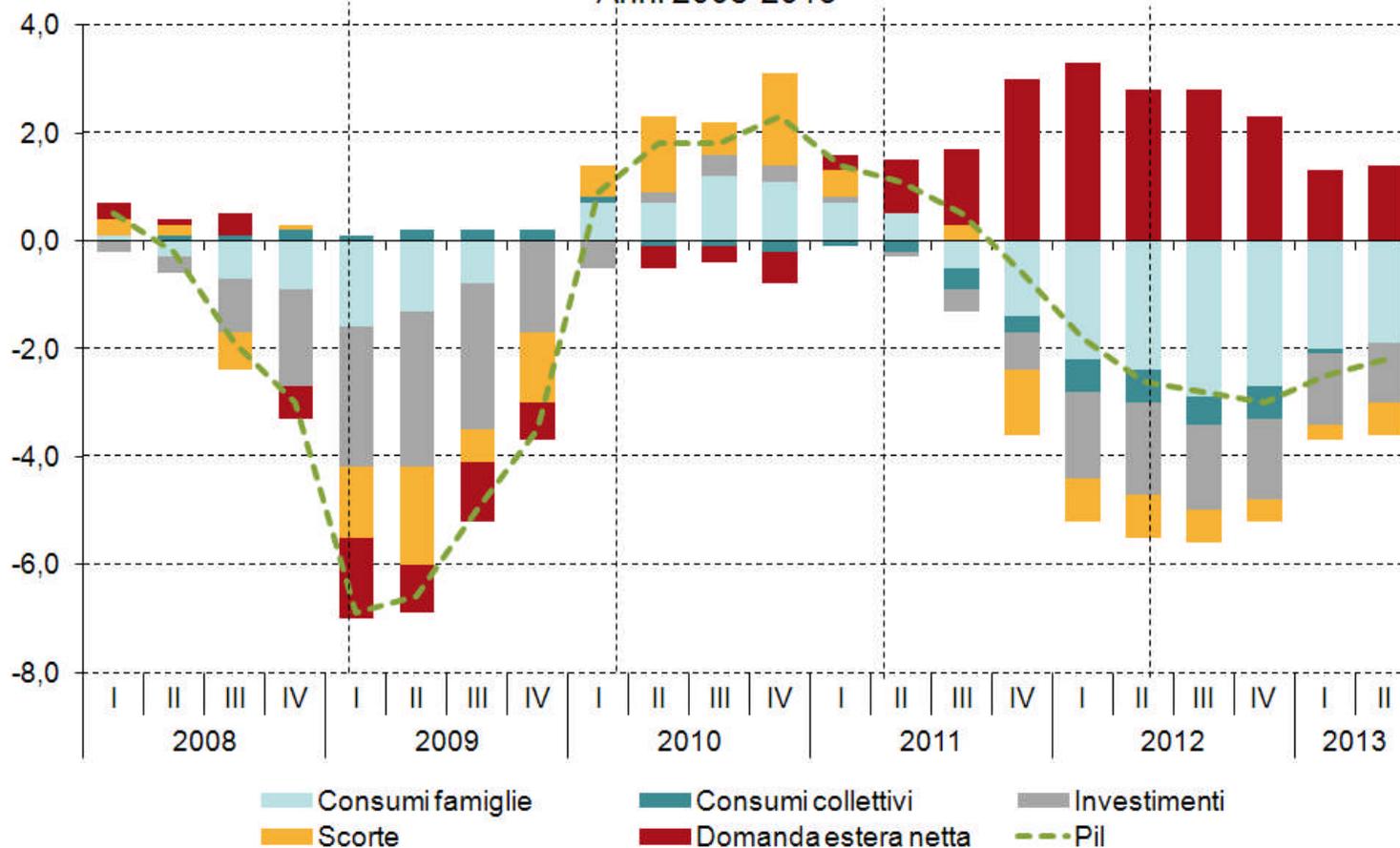


Nota: indice medio trimestrale e variazioni percentuali sul trimestre precedente; dati destagionalizzati (base 2010=100).
Fonte: elaborazioni su dati Istat (ottobre 2013)



Nel 2012 e nel I semestre 2013 il maggior contributo negativo alla crescita del Pil è venuto dalla caduta dei consumi privati, mentre una spinta positiva è derivata dalla domanda estera netta grazie alla crescita delle esportazioni e la contrazione delle importazioni.

Contributi delle componenti di domanda alla crescita del Pil in Italia.
Anni 2008-2013



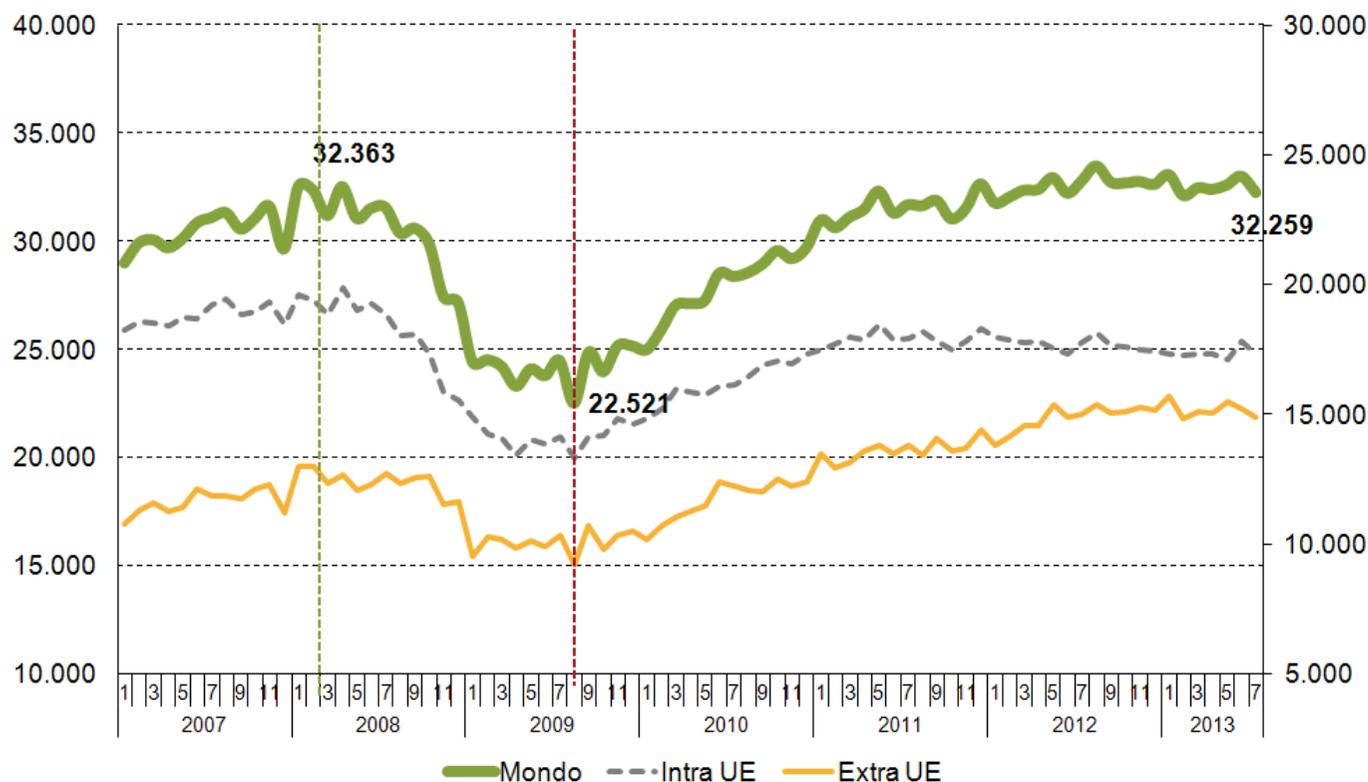
Nota: dati destagionalizzati. Variazioni % tendenziali.
Fonte: elaborazioni su dati Istat (conti economici trimestrali, settembre 2013).



Le esportazioni italiane hanno continuato a sostenere l'attività economica nel 2012 e nel 2013, grazie alla spinta degli scambi con i mercati extra-UE27.

Anno	Export Italia (milioni di euro)					
	Mondo		UE27		Extra UE27	
	Valore	Var. %	Valore	Var. %	Valore	Var. %
2008	368.377	0,9	216.520	-2,7	151.857	6,7
2009	290.618	-21,1	167.568	-22,6	123.050	-19,0
2010	335.172	15,3	192.581	14,9	142.591	15,9
2011	378.333	12,9	212.679	10,4	165.654	16,2
2012	390.819	3,3	210.438	-1,1	180.381	8,9

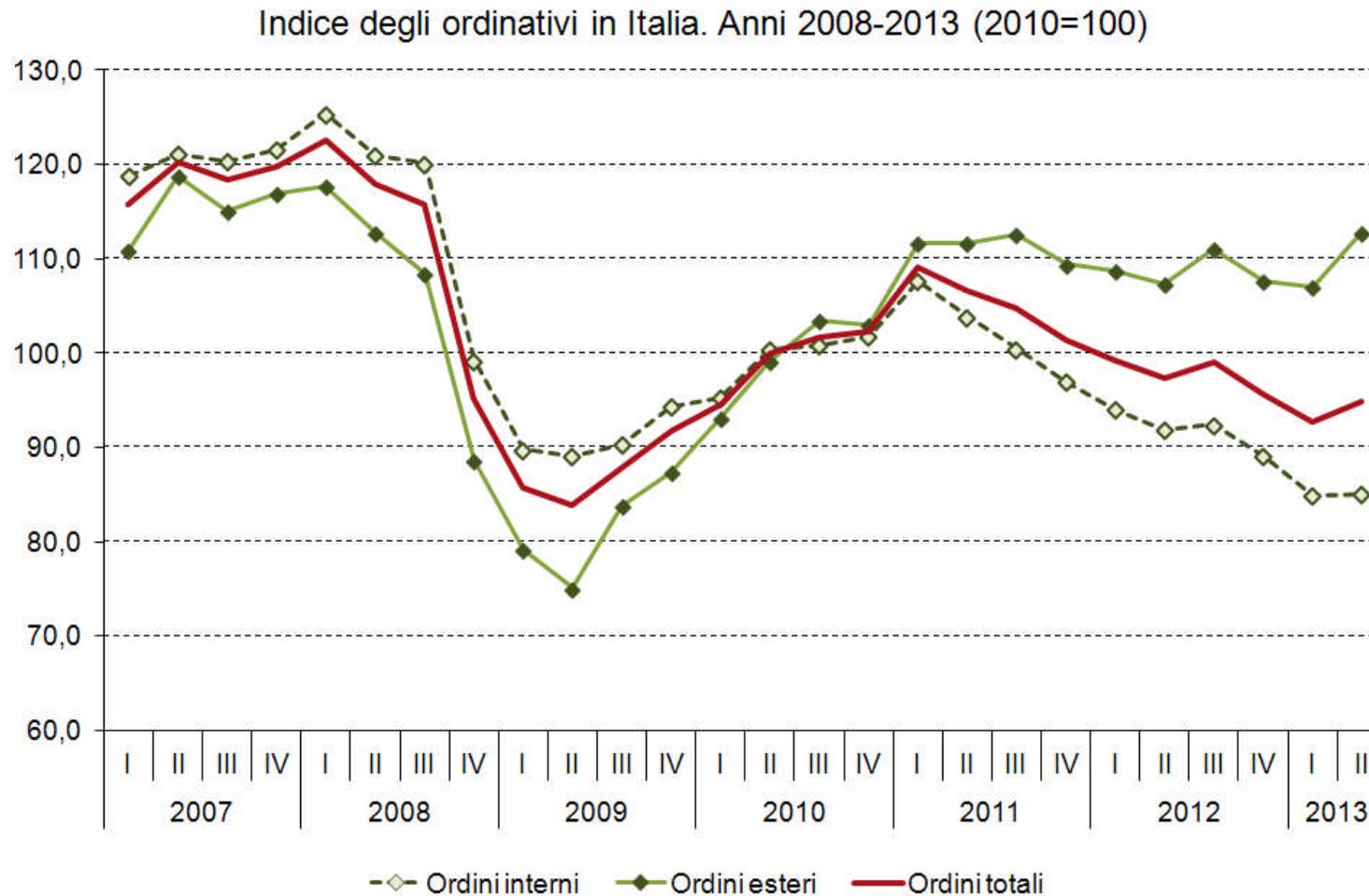
Esportazioni di merci italiane per area. Anni 2007-2013
(dati mensili destagionalizzati in milioni di euro)



Nota: la tabella riporta il dato annuale destagionalizzato ricavato dalla somma dei dati mensili. Dati provvisori 2012-2013.
Fonte: elaborazioni su dati Istat (ottobre 2013).



Gli ordinativi esteri hanno dimostrato una maggiore tenuta nel 2012 rispetto al deciso calo di quelli interni. E nel II trimestre 2013 c'è un chiaro segnale di ripresa.

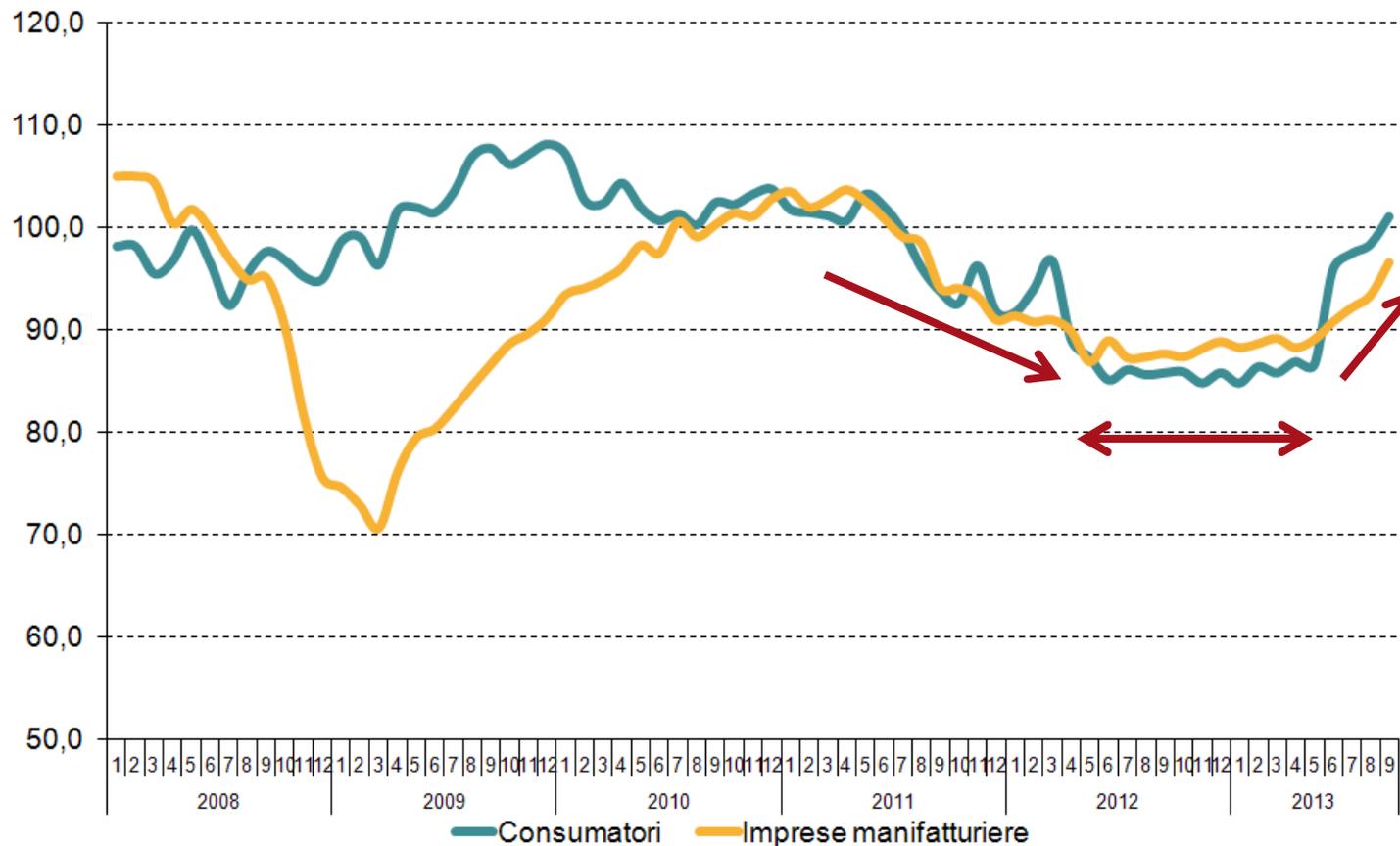


Nota: indice medio trimestrale; dati destagionalizzati (base 2010=100).
 Fonte: elaborazioni su dati Istat (ottobre 2013)



Dall'estate arrivano segnali positivi per quanto riguarda il clima di fiducia: dopo un periodo di stabilità (su livelli minimi) durato circa un anno, da giugno 2013 la fiducia di imprese e consumatori ha evidenziato un netto miglioramento.

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere e dei consumatori in Italia.
Anni 2008-2013 (indici mensili)



Nota: il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori è espresso in termini destagionalizzati e di indice 2005=100 .
Fonte: elaborazioni su dati Istat (ottobre 2013).



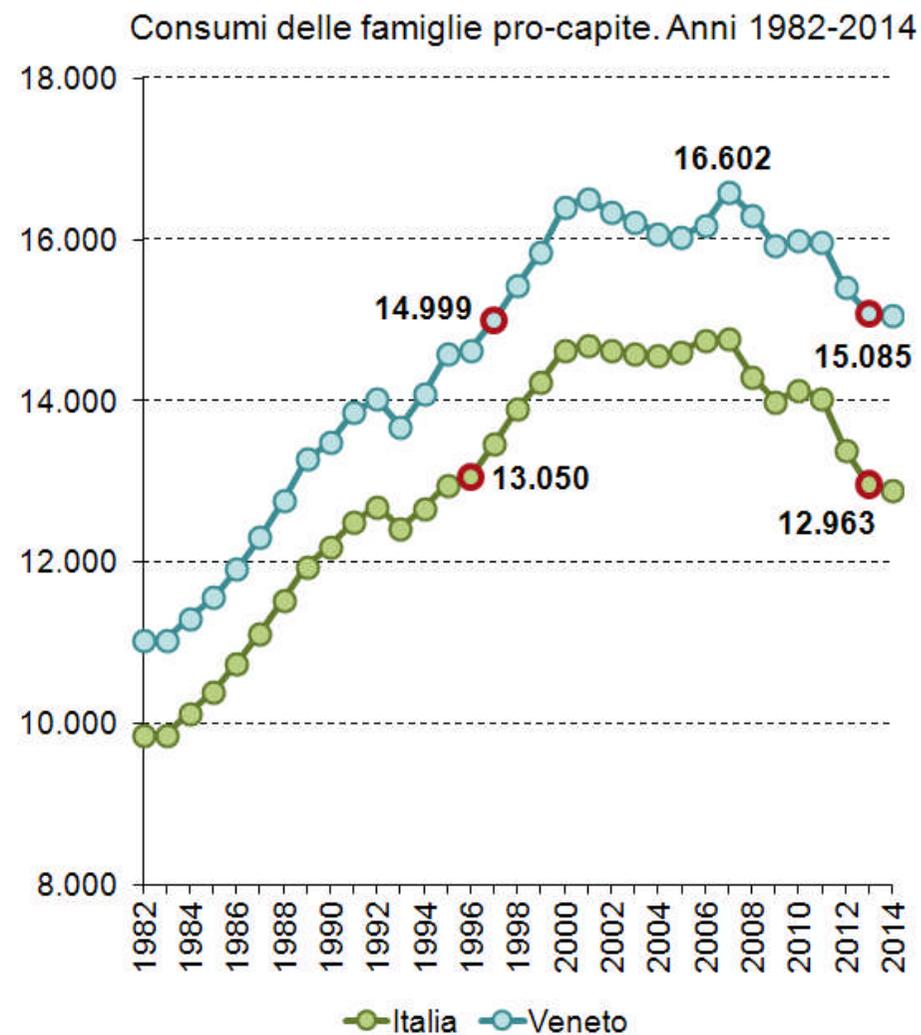
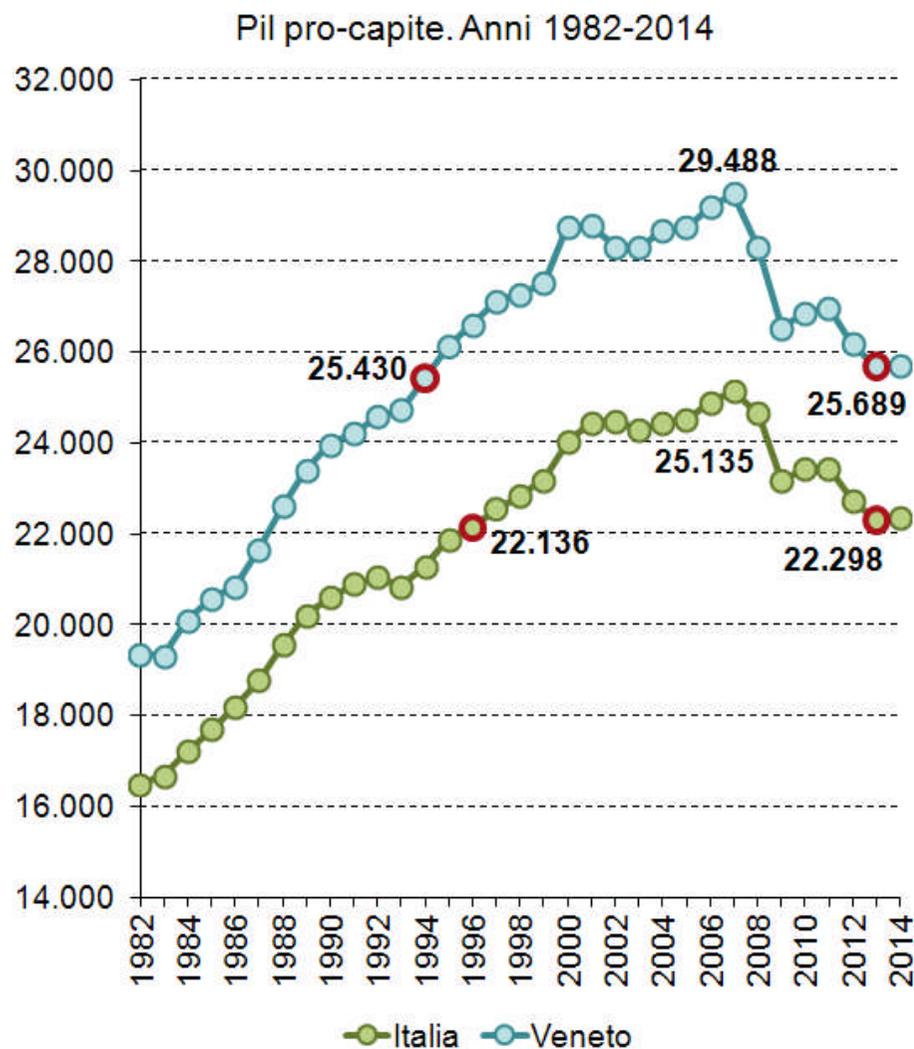
L'economia regionale segue le dinamiche nazionali: nel 2012 il Pil appare ancora molto lontano dai valori pre-crisi. Gap elevato per le determinanti della domanda interna. Tengono le esportazioni.

<i>Andamento del Pil e delle principali componenti. Anni 2007-2012</i>						
Componente	Valori (milioni di euro)		Var. %			Var. %
	2007	2012	09/07	11/09	12/11	12/07
<i>Italia</i>						
Pil (reali)	1.492.412	1.389.043	-6,6	2,2	-2,5	-6,9
Consumi delle famiglie (reali)	863.163	817.524	-2,4	1,2	-4,2	-5,3
Investimenti fissi (reali)	316.428	242.728	-15,0	-1,6	-8,3	-23,3
Importazioni (correnti)	373.340	378.759	-20,3	34,9	-5,6	1,5
Esportazioni (correnti)	364.744	389.725	-20,0	28,9	3,7	6,8
<i>Veneto</i>						
Pil (reali)	141.628	130.801	-8,2	2,8	-2,1	-7,6
Consumi delle famiglie (reali)	79.737	76.962	-2,2	1,4	-2,7	-3,5
Investimenti fissi (reali)	31.193	25.408	-13,7	0,8	-6,4	-18,5
Importazioni merci (correnti)	39.844	37.575	-23,1	33,0	-7,8	-5,7
Esportazioni merci (correnti)	50.557	51.128	-22,4	28,2	1,6	1,1

La variazione tra 2007 e 2012 misura la distanza tra valori attuali e pre-crisi.



Pil e consumi pro-capite scendono ai livelli di metà anni '90.



Nota: valori reali (anno di riferimento 2005); popolazione media annua. Dati provvisori al 2011-2012 e stime 2013-2014.
Fonte: elaborazioni su dati Istat (conti economici nazionali e conti economici regionali) e previsioni Unioncamere.



Valore aggiunto: Padova è la provincia con un peso maggiore del valore aggiunto sul totale veneto; la ricchezza per abitante è maggiore a Belluno e Vicenza. Vicenza, Treviso e Belluno sono province a vocazione industriale e con una maggiore propensione all'export; Venezia, Verona e Padova sono più orientate al terziario.

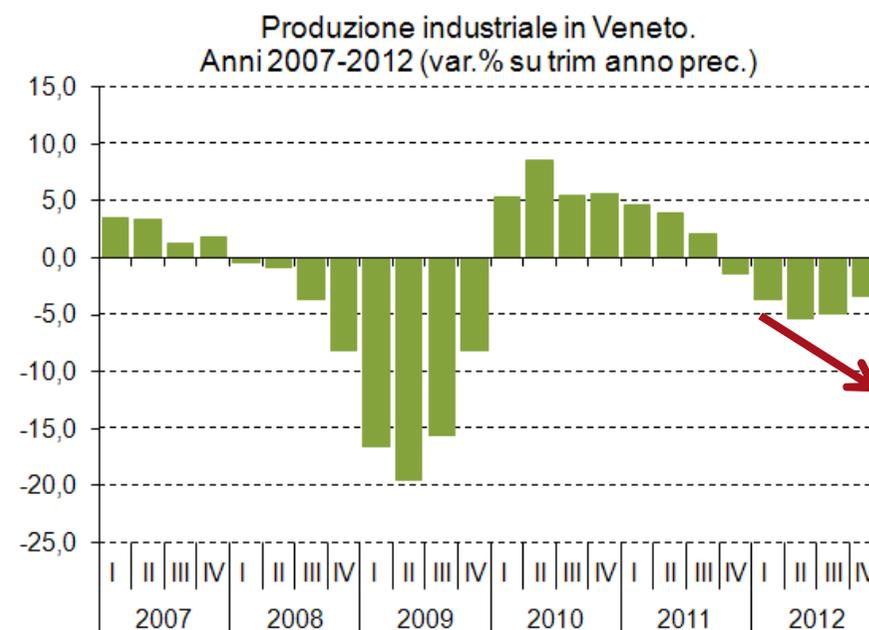
<i>Principali indicatori economici. Anno 2010</i>							
Provincia	Valore aggiunto (milioni)	Comp.%	Valore aggiunto pro-capite	Quota valore aggiunto nell'industria in senso stretto	Quota valore aggiunto nei servizi	Produttività (valore aggiunto/ addetto) (a)	Propensione all'export (export su valore aggiunto)
Belluno	5.849	4,4	27.371	33,3	59,0	80.809	42,2
Padova	25.243	19,2	27.115	23,0	69,0	73.148	28,3
Rovigo	6.198	4,7	25.034	24,1	63,4	83.999	17,7
Treviso	22.716	17,2	25.638	32,5	58,0	70.838	43,6
Venezia	23.141	17,6	26.876	16,5	74,6	78.105	16,5
Verona	24.938	18,9	27.187	21,8	69,3	83.146	32,5
Vicenza	23.729	18,0	27.320	35,9	56,4	72.449	55,1
Veneto	131.814	100,0	26.763	26,1	65,2	74.751	34,6

Nota: il valore aggiunto è espresso in valori correnti che comprendono anche l'effetto inflazione. Attenzione che i dati riferiti al Veneto possono differire da altre elaborazioni fatte in precedenza perché a livello provinciale l'ultima revisione risale al 2011, mentre a livello regionale l'aggiornamento è del 2012. (a) viene escluso il settore primario.

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Demo-Istat, Coeweb) e stime sul valore aggiunto dell'Istituto Tagliacarne.



Produzione industriale: i livelli del 2012 molto al di sotto dei valori pre-crisi.



Var. % della produzione industriale. Anni 2007-2012

Provincia	08/07	09/08	10/09	11/10	12/11	12/07
Belluno	-5,5	-18,0	17,9	3,9	-3,4	-5,1
Padova	-3,5	-19,3	6,0	3,8	-5,3	-18,3
Rovigo	-0,5	-13,0	0,3	1,8	-6,3	-17,6
Treviso	-3,7	-13,9	5,5	0,8	-4,4	-15,7
Venezia	-2,0	-12,0	3,3	1,5	-3,6	-12,7
Verona	-1,8	-11,0	4,4	2,2	-4,3	-10,5
Vicenza	-4,1	-15,6	8,3	2,9	-3,9	-12,5
Veneto	-3,2	-14,9	6,3	2,3	-4,3	-13,9

Il gap rispetto ai valori del 2007 appare profondo per tutte le province venete, ma più significativo per Padova e Treviso.

Nota: si intende la variazione rispetto all'anno o al periodo precedente. L'indicatore è calcolato come media delle variazioni trimestrali tendenziali.
Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere del Veneto (indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere, marzo 2013).

Imprese attive: nel 2012 consistente calo rispetto ai massimi del 2008. In Veneto si registrano 12.268 imprese in meno tra 2008 e 2012.

Andamento delle imprese attive. Anni 2008-2012

Provincia	Valori assoluti			Var.% 12/08	Var. ass. 12/08	Comp.% 2012
	2008	2010	2012			
Belluno	15.489	15.294	15.095	-2,5	-394	3,4
Padova	94.682	94.024	92.040	-2,8	-2.642	20,4
Rovigo	26.754	26.338	26.103	-2,4	-651	5,8
Treviso	85.427	84.189	83.505	-2,2	-1.922	18,5
Venezia	72.000	70.229	68.966	-4,2	-3.034	15,3
Verona	90.924	90.114	88.881	-2,2	-2.043	19,7
Vicenza	77.291	77.037	75.709	-2,0	-1.582	16,8
Veneto	462.567	457.225	450.299	-2,7	-12.268	100,0

Treviso vede, tra il 2008 e il 2012, una contrazione del 2,2%

Andamento delle imprese attive artigiane. Anni 2008-2012

Provincia	Valori assoluti			Var.% 12/08	Var. ass. 12/08	Comp.% 2012	Quota su totale 2012
	2008	2010	2012				
Belluno	5.647	5.553	5.398	-4,4	-249	1,2	35,8
Padova	28.784	28.246	27.772	-3,5	-1.012	6,2	30,2
Rovigo	7.707	7.355	7.178	-6,9	-529	1,6	27,5
Treviso	26.299	25.473	24.893	-5,3	-1.406	5,5	29,8
Venezia	21.864	20.935	20.293	-7,2	-1.571	4,5	29,4
Verona	29.211	28.458	27.475	-5,9	-1.736	6,1	30,9
Vicenza	27.013	26.703	25.475	-5,7	-1.538	5,7	33,6
Veneto	146.525	142.723	138.484	-5,5	-8.041	30,8	30,8

Calo più consistente delle imprese attive artigiane.

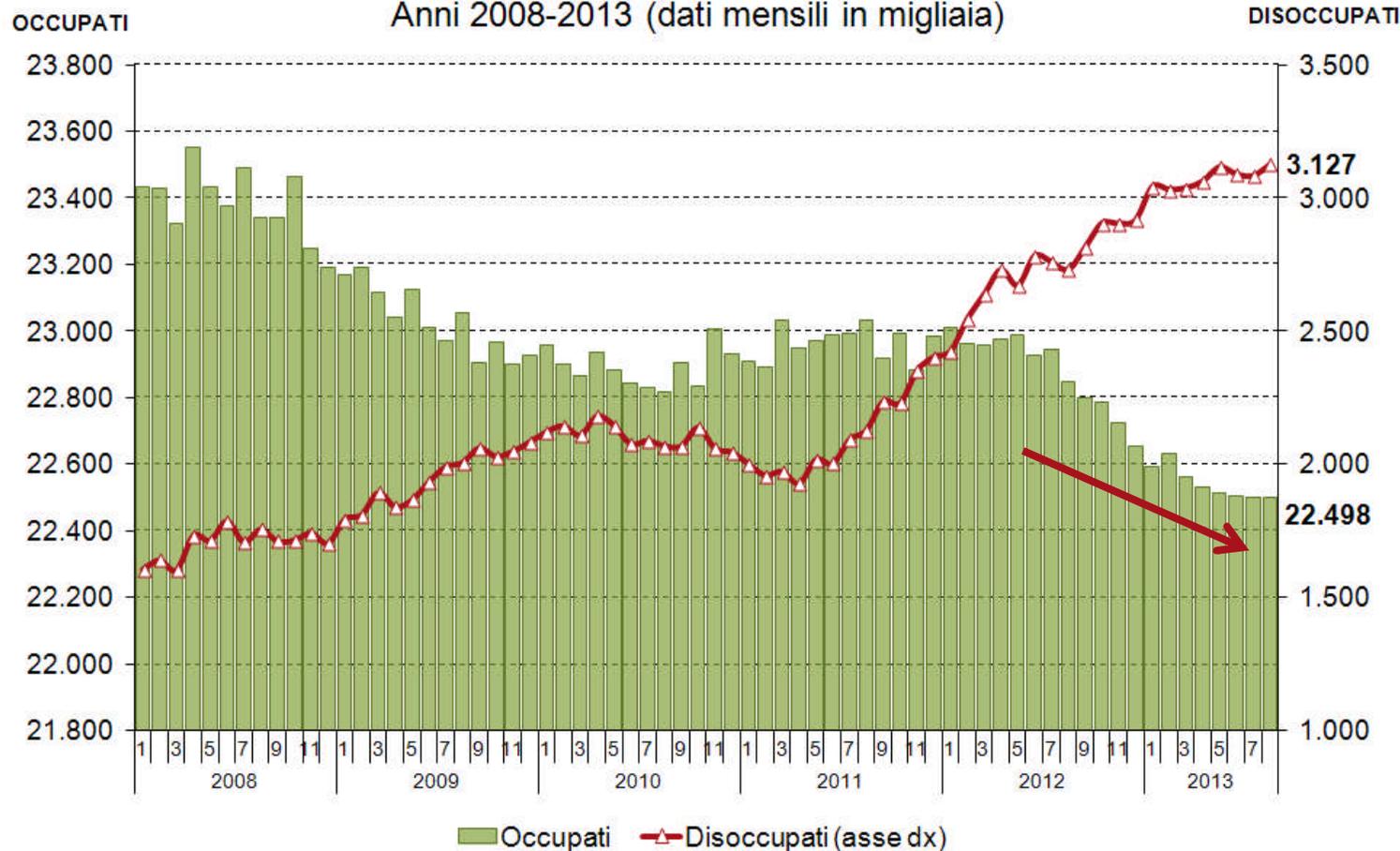
Nota: dati riferiti al numero di imprese attive iscritte alle Camere di Commercio al 31 dicembre di ciascun anno.

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere (gennaio 2013).

Il 2013 si apre per l'Italia con un numero di disoccupati superiore ai **3 milioni di unità**. Diminuisce sensibilmente anche il numero di occupati.

Forza lavoro 15+ in Italia . Dati al I semestre			
Area e indicatore	Dati al I semestre		Var. %
	2012	2013	
Forze lavoro 15+ (di cui:)	25.600	25.624	0,1
Occupati	22.967	22.560	-1,8
Disoccupati	2.633	3.064	16,4
Inattivi 15-64	14.441	14.366	-0,5

Occupati e disoccupati in Italia.
 Anni 2008-2013 (dati mensili in migliaia)



Note: dati mensili in migliaia, destagionalizzati e provvisori. Dati trimestrali non destagionalizzati. Fonte: elaborazioni su dati Istat (ottobre 2013).



Occupazione: nel 2012 l'occupazione appare stazionaria a livello regionale. Belluno, Padova e Treviso vedono una crescita significativa.

Andamento degli occupati. Anni 2008-2012

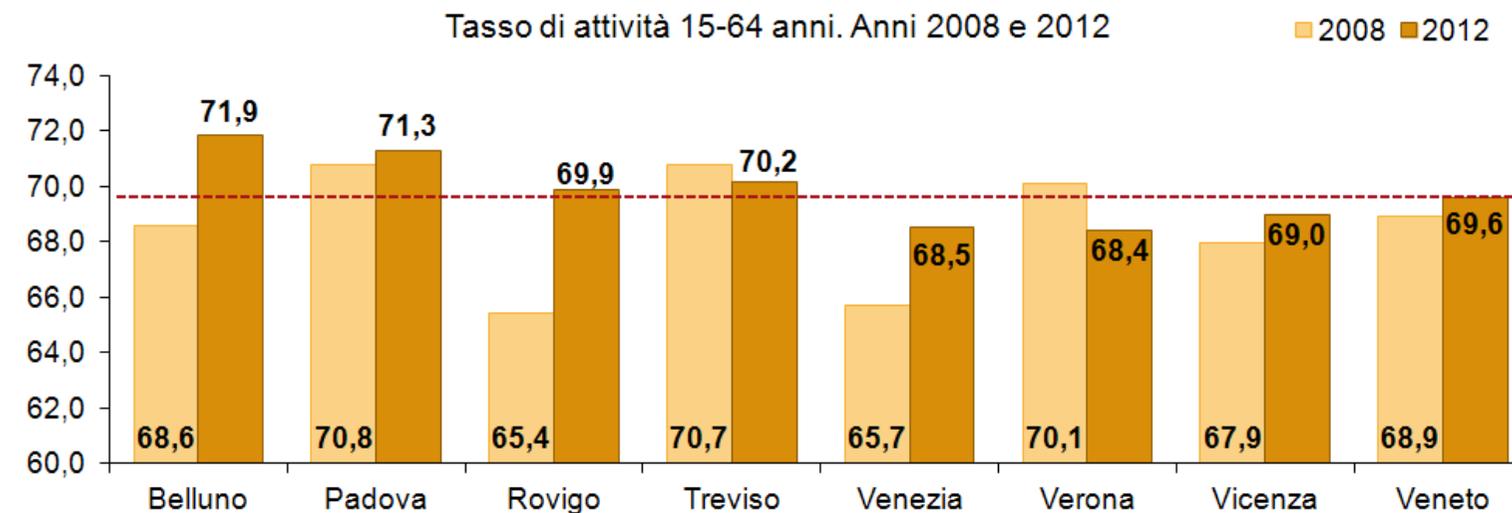
Provincia	Valori assoluti			Var. %			Var. ass. 12/08	Comp. % 2012
	2008	2011	2012	11/08	12/11	12/08		
Belluno	93.706	93.394	93.748	-0,3	0,4	0,0	42	4,4
Padova	421.408	404.934	418.987	-3,9	3,5	-0,6	-2.421	19,6
Rovigo	103.814	108.328	104.458	4,3	-3,6	0,6	644	4,9
Treviso	399.209	377.042	391.040	-5,6	3,7	-2,0	-8.169	18,3
Venezia	358.215	356.948	354.051	-0,4	-0,8	-1,2	-4.164	16,6
Verona	406.786	409.110	401.316	0,6	-1,9	-1,3	-5.470	18,8
Vicenza	375.914	384.351	372.475	2,2	-3,1	-0,9	-3.439	17,4
Veneto	2.159.052	2.134.107	2.136.075	-1,2	0,1	-1,1	-22.977	100,0

Il bilancio 2008-2012 per Treviso è di un calo degli occupati del 2%, superiore alla media regionale.

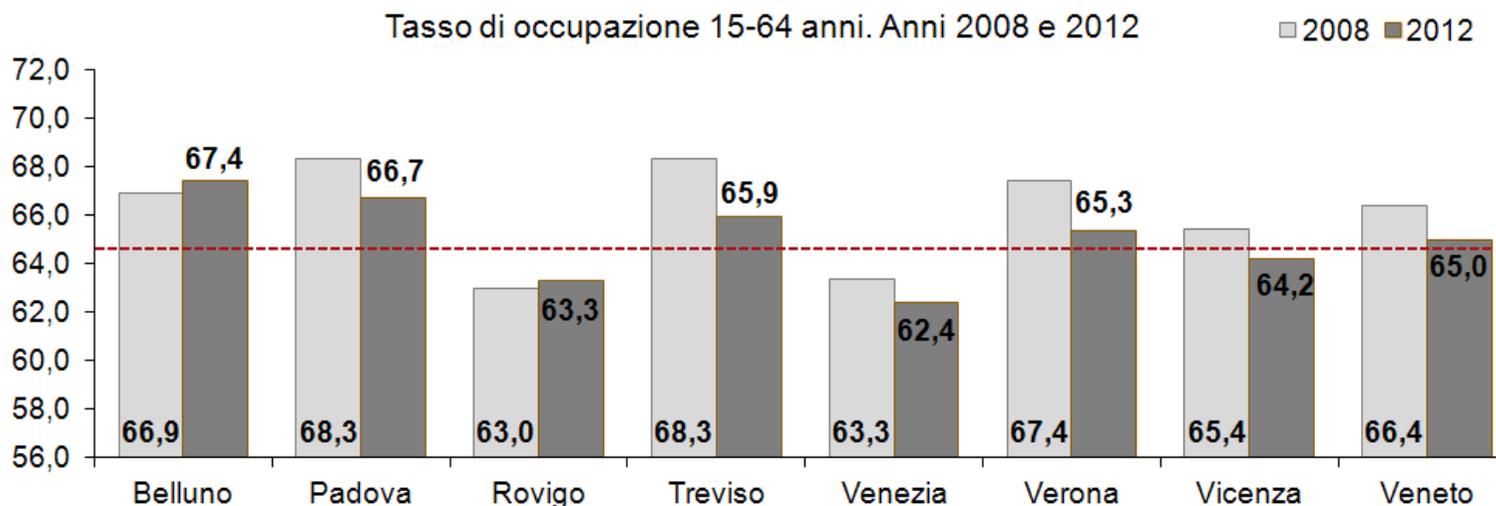
Rovigo e Belluno al 2012 vedono un livello di occupati superiore al 2008. Il Veneto conta una perdita di circa 23 mila posti di lavoro, in gran parte legati al calo a Treviso, Verona e Venezia.



Tasso di attività e occupazione 15-64: elevati per Belluno, molto bassi per Venezia.



Rispetto al 2008 il tasso di attività è in aumento in quasi tutte le provincie. Fanno eccezione Treviso e Verona. Belluno, Padova e Treviso mostrano un tasso di attività superiore al 70%



Rispetto al 2008 cala il tasso di occupazione. Cresce a Belluno e Rovigo.

Note: il tasso di attività è dato dal rapporto tra la forza lavoro e la popolazione tra i 15 e i 64 anni; il tasso di occupazione è dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione tra i 15 e i 64 anni. Fonte: elaborazioni su dati Istat (marzo 2013).



Disoccupazione: forte impennata del numero delle persone in cerca di occupazione. In Veneto tra il 2008 e il 2012 c'è stato un incremento del 90% pari a 70 mila e 700 nuovi disoccupati.

<i>Andamento dei disoccupati. Anni 2008-2012</i>								
Provincia	Valori assoluti			Var. %			Var. ass. 12/08	Comp. % 2012
	2008	2011	2012	11/08	12/11	12/08		
Belluno	2.328	4.459	6.048	91,5	35,6	159,8	3.720	4,0
Padova	15.146	22.624	28.489	49,4	25,9	88,1	13.343	19,0
Rovigo	4.008	6.255	10.679	56,1	70,7	166,4	6.671	7,1
Treviso	14.116	20.566	24.556	45,7	19,4	74,0	10.440	16,4
Venezia	13.233	20.304	34.189	53,4	68,4	158,4	20.956	22,8
Verona	15.979	19.096	18.658	19,5	-2,3	16,8	2.679	12,4
Vicenza	14.333	18.634	27.264	30,0	46,3	90,2	12.931	18,2
Veneto	79.143	111.938	149.883	41,4	33,9	89,4	70.740	100,0

Padova, Venezia e Vicenza sono le province che mostrano un incremento maggiore nel numero di disoccupati. Nel 2012 Venezia annovera 34 mila persone disoccupate.

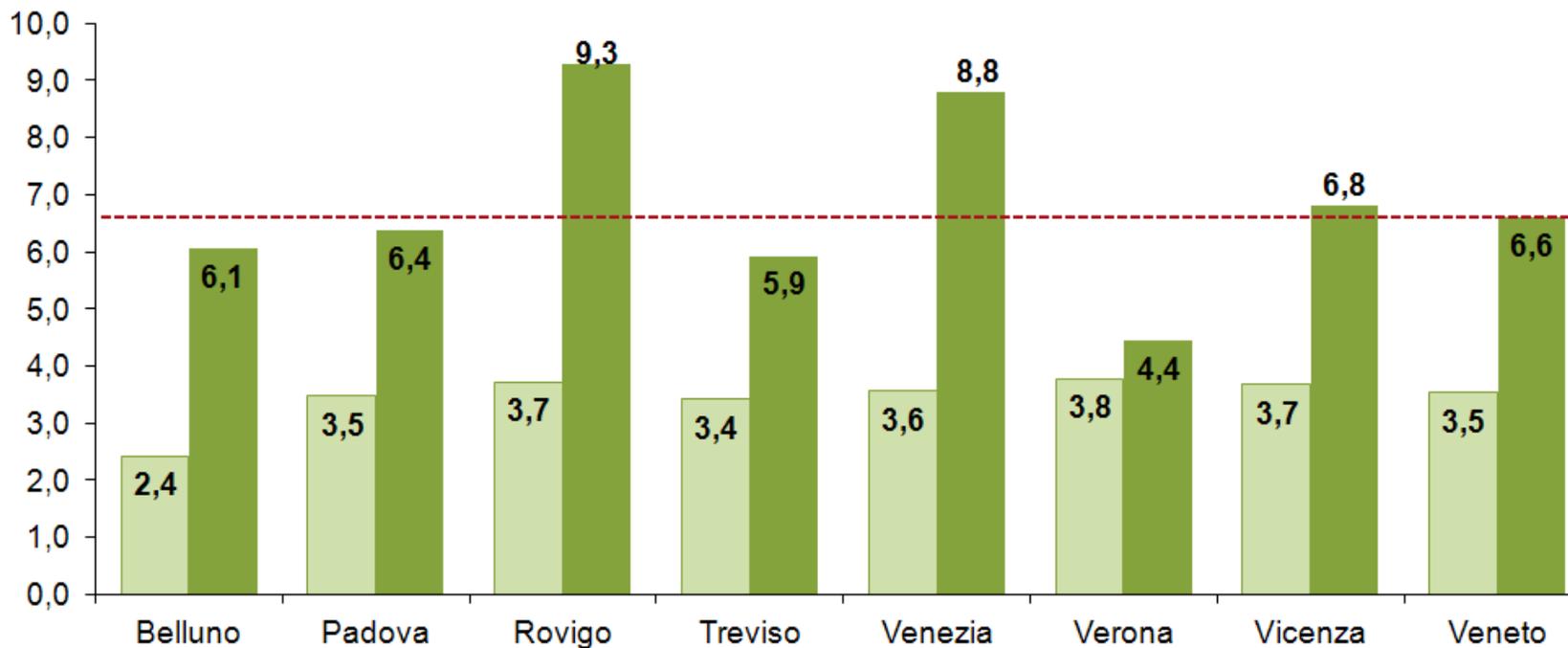


Tasso di disoccupazione 15+: nel 2012 in Veneto si è superato il 6%.

Rovigo e Venezia mostrano tassi di disoccupazione molto al di sopra della media regionale. Treviso si ferma al di sotto del 6%

Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre). Anni 2008 e 2012

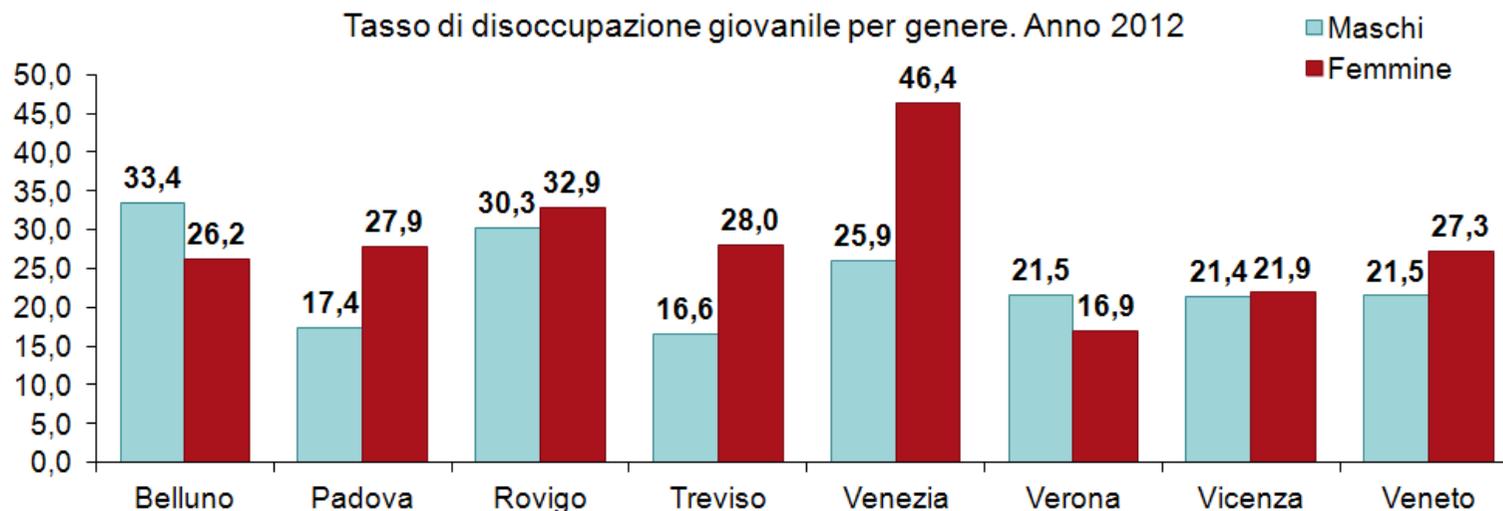
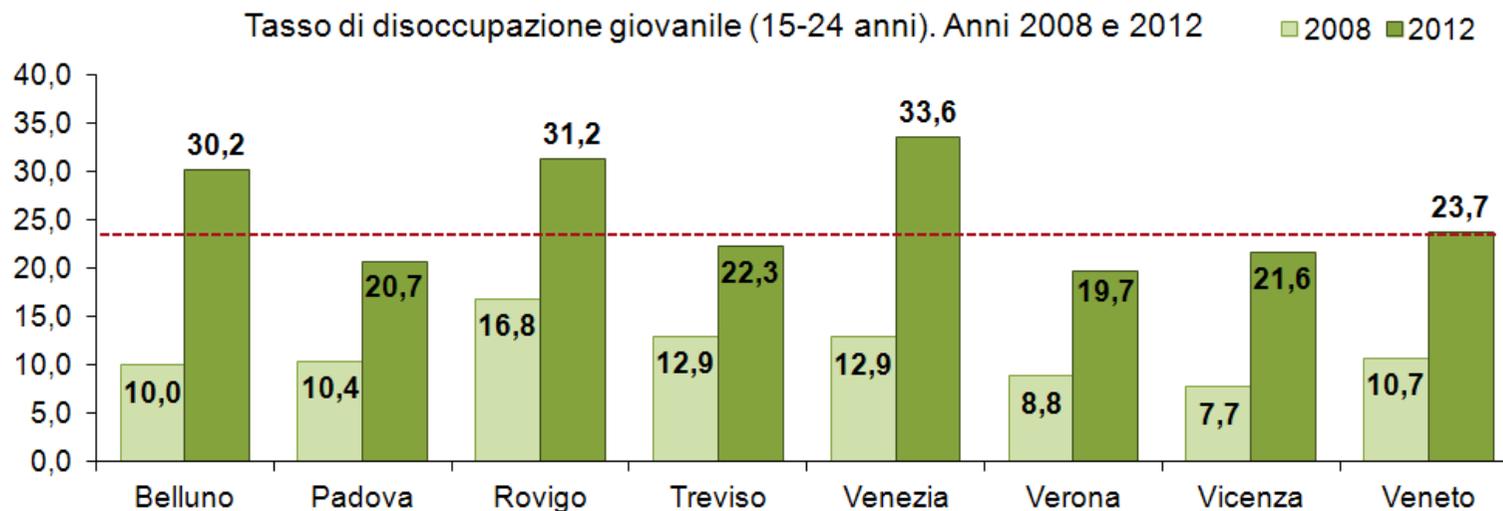
■ 2008 ■ 2012



Note: il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra i disoccupati e le forze lavoro in una determinata fascia d'età. Nel 2008 si registrano i valori minimi del tasso di disoccupazione. Fonte: elaborazioni su dati Istat (marzo 2013).



Tasso di disoccupazione giovanile (15-24): un giovane veneto su quattro, tra gli attivi, è disoccupato. I tassi sono maggiori per le donne e in particolare a Venezia.



Note: il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra i disoccupati e le forze lavoro in una determinata fascia d'età.
Fonte: elaborazioni su dati Istat (marzo 2013).



Cassa integrazione: forte utilizzo nel 2012. A Belluno e a Venezia si superano i livelli record segnati nel 2010.

<i>Andamento della CIG. Anni 2010-2012</i>						
Provincia	Valori assoluti			Var. %		Comp. % 2012
	2010	2011	2012	12/11	12/10	
Belluno	6.342.246	4.261.450	6.657.100	56,2	5,0	6,5
Padova	25.526.363	15.550.806	19.313.180	24,2	-24,3	18,8
Rovigo	12.345.387	6.068.661	7.685.664	26,6	-37,7	7,5
Treviso	24.951.930	20.200.911	21.241.016	5,1	-14,9	20,6
Venezia	12.368.941	13.777.945	18.596.594	35,0	50,3	18,1
Verona	16.911.060	10.312.100	11.393.028	10,5	-32,6	11,1
Vicenza	26.054.952	16.867.053	17.980.186	6,6	-31,0	17,5
Veneto	124.500.879	87.038.926	102.866.768	18,2	-17,4	100,0



Aziende in crisi: il 2012 vede un incremento del numero di aziende che hanno avviato una procedura di crisi. In Veneto sono 439 in più rispetto al 2011.

Aperture di crisi. Aziende e lavoratori coinvolti. Anni 2011-2012

Province	Aziende in crisi				Lavoratori coinvolti			
	2011	2012	Var.%	Var.ass.	2011	2012	Var.%	Var.ass.
Belluno	28	44	57,1	16	301	1.009	235,2	708
Padova	249	327	31,3	78	4.612	7.245	57,1	2.633
Rovigo	62	69	11,3	7	2.233	2.266	1,5	33
Treviso	181	352	94,5	171	2.923	7.566	158,8	4.643
Venezia	209	237	13,4	28	5.707	6.525	14,3	818
Verona	133	202	51,9	69	2.234	4.790	114,4	2.556
Vicenza	201	271	34,8	70	2.783	5.337	91,8	2.554
Totale Veneto	1.063	1.502	41,3	439	20.793	34.738	67,1	13.945

Treviso è la provincia che segna l'incremento maggiore. Nel 2012 le aziende in crisi ammontano a 352 e coinvolgono più di 7 mila lavoratori.



Licenziamenti: il 2012 vede una crescita del numero di persone licenziate, provenienti soprattutto da piccole imprese (con meno di 15 dipendenti). In Veneto i licenziamenti sono aumentati di circa 1.600 unità rispetto al 2011.

Ingressi in mobilità per legge nelle province del Veneto. Anni 2011-2012

Province	Licenziamenti collettivi			Licenziamenti individuali			Totale licenziamenti		
	2011	2012	Var.%	2011	2012	Var.%	2011	2012	Var.%
Belluno	427	188	-56,0	740	868	17,3	1.167	1.056	-9,5
Padova	2.098	1.671	-20,4	4.226	5.551	31,4	6.324	7.222	14,2
Rovigo	248	407	64,1	1.348	1.446	7,3	1.596	1.853	16,1
Treviso	3.091	2.215	-28,3	4.622	5.599	21,1	7.713	7.814	1,3
Venezia	1.545	1.386	-10,3	3.953	5.067	28,2	5.498	6.453	17,4
Verona	1.623	1.327	-18,2	3.855	4.630	20,1	5.478	5.957	8,7
Vicenza	2.781	1.603	-42,4	3.903	4.134	5,9	6.684	5.737	-14,2
Totale Veneto	11.813	8.797	-25,5	22.647	27.295	20,5	34.460	36.092	4,7

Vicenza e Belluno appaiono in controtendenza, mostrando un calo dei licenziamenti.

Rovigo e Venezia invece registrano, in termini percentuali, l'incremento maggiore.

Nota: i licenziamenti collettivi (Legge 223/91) riguardano i lavoratori licenziati da aziende con più di 15 dipendenti; i licenziamenti individuali (Legge 236/93) riguardano i lavoratori licenziati da aziende con meno di 15 dipendenti.

Fonte: elaborazioni su dati Veneto Lavoro – Crisi Aziendali (report dicembre 2012).



